ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Est... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P... — Trieste, Venerdì 31 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1762

La vivace polemica della stampa sulle elezioni di Palermo

Le due liste in campo e i caratteri politici della lotta

In piena campagna

ROMA, 30

Palermo continua a costituire, per alcuni giorni, il centro di gravità d'Italia. Non si parla che delle elezioni amministrative di Palermo, e tutti gli sguardi sono laggiù rivolti e ciò sarà ancora per diversi giorni. Le vecchie abitudini della politica italiana, nell'imminenza di un'elezione, sia pure amministrativa, costituirà sempre, per alcune categorie di persone, qualche cosa di più di un provvedimento di carattere generale.

Alcuni giornali, specie quelli di opposizione, pubblicano lunghe corrispondenze dalla capitale della Sicilia, nella quale sono esposte minuziosamente le fasi della battaglia amministrativa. Alle lunghe dissertazioni sui nomi della lista presentata dal partito fascista, alla quale sono mosse critiche nel senso che di essa fanno parte uomini di vecchi partiti e di vecchie consorterie a carattere poco fascista, si aggiungono le previsioni sulla probabilità di riuscita. Da questa discussione appare evidente il timore dei partiti antifascisti di non riuscire nella lotta. I giornali di opposizione dicono, infatti, sino da oggi, che l'eventualità di una vittoria fascista sarebbe enormemente svalutata dalla eterogeneità degli elementi con i quali è stata formata la lista.

Le due liste

La «Lista nazionale», così si intitola la lista fascista, reca i seguenti nomi: Lanza Pietro principe di Scalea, ministro delle Colonie, volontario di guerra, decorato al valore; Di Marzo avv. prof. comm. Salvatore, ordinario nella R. Università di Palermo, deputato al Parlamento; Jung cav. di gr. cr. Guido, deputato al Parlamento, decorato al valore; Restivo avv. prof. Empedocle, dell'Università di Palermo, deputato al Parlamento; Adelfio cav. uff. Pietro, consigliere comunale, uscente; Adragna Graziano avv. cav. uff. Giuseppe; Alagna ing. Vincenzo, notabile del Comune per i LL. PP.; Aliotta ing. Pietro, consigliere comunale uscente, commerciante; Amoroso cav. Alfredo, presidente Associazione mutilati; Amoroso Francesco, consigliere comunale, uscente, industriale; Arcuri avv. comm. Vincenzo, consigliere comunale, uscente, decorato al valore; Arone Di Valentino dott. Giuseppe, combattente, decorato al valore; Bonforti rag. Alfredo, dell'Associazione nazionale ferrovieri; Bruno avv. Giuseppe; Bruno ing. Luigi; Calandra dott. prof. cav. Eduardo, dell'Università di Palermo, segretario Corporazione sanitaria, decorato al valore; Camerata Scovazzo Barone Rocco, combattente; Caronia ing. prof. comm. Salvatore dell'Università di Palermo, consigliere comunale uscente; Cascio Denaro avv. comm. Giuseppe, agricoltore; Castelnuovo Encardio Lelio, negoziante; Cervello dott. prof. comm. Carlo, dell'Università di Palermo, consigliere comunale uscente; Clemente dott. prof. comm. Francesco, dell'Università di Palermo, consigliere comunale, uscente; Colombo dott. Valentino; Conti cav. Cosimo, consigliere comunale, uscente; Costamante comm. avv. Luigi, industriale, consigliere comunale, uscente; Currenti rag. cav. Salvatore, presidente Associazione agricoltori Agro Palermitano, decorato al valore; Cusimano rag. cav. Salvatore, agricoltore; Dagnino comm. Federico, commerciante; De Francisci Gerbino prof. Giovanni, ordinario nella R. Università; Denaro ing. Filippo, consigliere comunale, uscente; Failla Gaudio cav. Antonino, commerciante; Falcone avv. comm. Giuseppe, consigliere comunale uscente; Furitano avv. gr. uff. Gaetano, consigliere comunale, uscente; Gagliani Caputo avv. comm. Marcello, consigliere comunale, uscente; Gestivo Puglia avv. Gius., presidente Lega commerciale, consigliere comunale, uscente; Giacona Venuti avv. comm. Vincenzo; Inguglia comm. Giovanni, commerciante, consigliere comunale, uscente; Lanza Filangeri Stefano, principe di Mirto; Laudicina comm. Antonino, industriale, cav. del lavoro; La Viola Lorenzo; Leone Marchesano avv. cav. Tommaso. Li Gotti dott. cav. Ignazio, vicesegretario Gen. Corporazioni sindacali; Maggiore Amari dott. cav. Antonino, consigliere comunale, uscente; Maio Pagano comm. Ignazio, agricoltore; Marassa ing. Nicolò, consigliere comunale uscente; Marcenò cav. Pietro, delegato compartimentale Associazione nazionale ferrovieri, mutilato di guerra; Masi avv. cav. Eduardo, combattente decorato al valore; Noto Sardegna avv. prof. gr. uff. Giuseppe, dell'Università di Palermo, consigliere comunale uscente; Pagano Rizzo avv. gr. uff. Giuseppe, consigliere comunale uscente; Pancamo barone Giovanni, consigliere comunale uscente; Parodi Giusino di Belsito duca Ugo, decorato al valore; Paternostro avv. Paolo; Pensovecchio avv. cav. uff. Antonino, combattente, decorato al valore; Porcasi Eduardo, presidente Associazione mutilati di guerra, volontario di guerra; Randazzo ing. cav. Pietro, industriale; Riccio avv. Eugenio, combattente; Riccobono avv. prof. gr. uff. Salvatore, ordinario nella R. Università, consigliere comunale uscente; Romano avv. Luigi combattente; Sapio avv. comm. Francesco, invalido di guerra, consigliere comune uscente; Savagnone ing. cav. Francesco, consigliere comunale uscente; Sgarlata avv. cav. Concetto, mutilato di guerra, decorato al valore, consigliere comunale uscente; Tagliavia conte cav. di gr. cr. Salvatore, industriale, ex sindaco; Trigona di S. Elia gr. uff. conte Romualdo, ex sindaco; Zito gr. uff. Nicolò, commerciante, ex deputato al Parlamento.

La lista delle opposizioni, che si intitola «Unione della libertà», comprende i seguenti candidati:

Aiello Luigi, Alessi Francesco, Alicò Vincenzo, Alliata Fabrizio, Duca di Pietra Taglieta, Amabilino Rosario, Anzon Ernesto, Ausiello Camillo, Bellavista Giacomo, Borruso ing. Antonio, Briganti Antonio, Curzio Francesco, Caramazza Girolamo, Cascio Francesco Duca di Valle Fiorito, Cascio Rocco, Cavarretta Giovambattista, Ciancio lo Giovanni, Cipolla Michelangelo, Cerrito, Gregolici Francesco, Crescimanno Guglielmo, Dagnino Nicolò, De Fabbro Francesco, Gagliano Caputo Giulio, Gagliardi Guido, Galatiota Giuseppe, Genuardi Luigi, Giambalvo Francesco Paolo, Grillo, Gullo Rocco, Lanza Domenico, Lanza di Scalea sen. Giuseppe, Lanza Di Trabia on. Giuseppe, Lazzaro Federico, Lidonni Ferdinando, Lodato Vincenzo, Lupo Francesco Paolo, Maggiore Ottorino, Mallone, Masnada cav. Giuseppe invalido di guerra, Massaro Domenico, Musotto Francesco, Napoli Benedetto, Nicotri Gaspare, Notarbartolo Francesco, Oddo Giuseppe, Papa d'Amico Giuseppe, Parnaso Enrico, Pavone Gaetano, Peratonesi Giuseppe, Purpura Vincenzo, Rao Carlo, Restivo Gregorio, Rubino Nicolò, San Filippo Filippo, Santoro Giuseppe, Scibilia Pietro, Senes, Toto Antonio, Taibbi Giuseppe Antonio, Termini Francesco, Utaggio Michele, Valguarnera Giuseppe, Varvaro Gaetano.

Il blocco di opposizione

Il primo blocco tentato dai partiti di opposizione si misura con tutte le sue forze nella lotta amministrativa di Palermo, avendo scelto come campo di battaglia il terreno più favorevole a causa delle condizioni politiche speciali della Sicilia, che possono riassumersi così: mancanza di partiti sovversivi temibili, sopravvivenza di vastissime clientele personali e locali, scarso inquadramento politico di gran parte della popolazione, la quale è tratta ad appassionarsi assai più a un uomo che a una idea, assai più al campanile che alla Nazione. Quand'anche la lista di opposizione vincesse, il che è ormai messo fortemente in dubbio dagli stessi zelatori della «Unione della libertà», il significato della vittoria non sarebbe precisamente politico e dimostrebbe soltanto che la popolazione di Palermo è ancora in una fase politica arretrata, a quella cioè del personalismo e del campanilismo.

Il fascismo è il solo movimento che tende a riscattare la Sicilia, e il Mezzogiorno in genere, da questo stadio politico inferiore, imperniando la lotta su una base di principi e una linea nazionale, che superino e annullino ogni traccia di residui personali e locali.

I giornali di opposizione hanno suscitato un gran chiasso intorno al fatto che la lista fascista essendo composta per oltre due terzi di inscritti al partito, contiene anche qualche convertito recente e qualche isolato senza tessera. Se l'on. Amendola intende rimproverare al marchese Tagliavia il suo recente passaggio dall'antifascismo al fascismo, che cosa dovremmo dir noi leggendo che il comitato organizzatore della «Unione per la libertà» si compone di due ex ministri del Governo fascista, gli on. Di Cesarò e Corbino, e di notissimi ex fascisti, come l'on. Tasca di Cutò e rilevando che della lista fanno parte due deputati già fascisti, come gli on. Di Trabia e Musotto, nonchè un senatore, ch'ebbe l'ambitissimo onore di entrare a Palazzo Madama proprio dal Governo fascista, come il sen. Lanza di Scalea? In quanto ai senza tessera, bisognerà ricordare ai giornali di opposizione, che vi sono liberali di destra, cattolici e repubblicani nazionali, contadini, democratici indipendenti, che alla Camera e nel Paese affiancano ancora con entusiasmo il fascismo. Perchè mai costoro dovrebbero starsene assenti dalla lotta di Palermo?

Il fascismo guarda la lotta di Palermo con la più grande serenità. Nè il Governo, nè il partito credono che il Consiglio comunale di Palermo possa minimamente decidere della vita politica italiana: e si occupano della questione come di un affare di ordinaria amministrazione. Ma poichè le opposizioni hanno fatto delle elezioni di Palermo la loro piattaforma principale, poichè esse concentrano tutto il loro sforzo nazionale a strappare al fascismo i seggi del Municipio palermitano, Governo e partito avranno lunedì il diritto di proclamare la rotta dell'Aventino e dell'antifascismo in genere, se, come tutto fa ritenere, alla variopinta lista patrocinata dall'on. Orlando non arrideranno le sorti delle urne.

Un commento fascista

Il *Popolo d'Italia* — edizione di Milano — pubblica una corrispondenza da Palermo, nella quale sono illustrati gli aspetti caratteristici della lotta elettorale che si svolge in quella città. Dopo aver esposto le grandi benemerenze del Governo nei riguardi della capitale della Sicilia, il corrispondente del *Popolo d'Italia* chiarisce i precedenti curiosi che hanno condotto alla formazione di una lista di opposizione. E' noto che alla vecchia amministrazione del sen. di Scalea — scrive il giornale — seguirono nel giro breve di un anno un commissario regio e un commissario prefettizio, ed è noto come quest'ultimo si sia reso veramente benemerito della popolazione palermitana per la sua saggia amministrazione. Senonchè il Governo ha voluto restituire a Palermo la sua normale amministrazione e ciò ha garbato poco al sen. di Scalea.

Ora, a parte che il Governo è padrone di indire i comizi elettorali amministrativi quando lo creda opportuno, appare assai strano che un tale proposito possa essere osteggiato in nome di interessi cittadini dall'ex sindaco, e più strano appare che il sen. di Scalea, spirito indipendente, al punto di porsi fin dal primo giorno contro il Governo che gli aveva aperto le porte del Senato, ritenesse di dover essere consultato dal Governo stesso. Do ciò il ripicco del senatore, il quale è sceso in campo anche contro il fascismo palermitano, raccogliendo intorno a sè quegli elementi politici che sul terreno parlamentare costituiscono l'opposizione dell'aula. Fin qui nulla di male; anzi nessuna ostilità preconcetta poteva ispirare al Governo un siffatto blocco di forze costituzionali che si battevano sul terreno amministrativo con masse di elementi affini, i quali, nella peggiore delle ipotesi, avrebbero potuto condurre una opposizione signorile e di stile dai banchi della minoranza. Ma il sen. di Scalea si era ingannato sulla consistenza della sua base elettorale: infatti egli ha dovuto constatare, non senza amarezza, che molti dei suoi antichi collaboratori, uomini di attività, uomini di dottrina, uomini di tradizione liberale e democratica, lo abbandonavano, parte perchè non potevano rifiutarsi di dare la loro personale collaborazione ad una battaglia elettorale combattuta in nome dell'avvenire di Palermo, parte perchè non ritenevano di poter oltre consentire in una linea di opposizione logorantesi in una sterile quanto petulante esercitazione di antifascismo.

La punta socialista

Questo abbandono inatteso e non previsto irritò maggiormente l'ex sindaco di Palermo, il quale volle resistere alla fatalità avversa, e per resistere non misurò nè le parole, nè gli atti. Così la lotta amministrativa di Palermo si è improvvisamente potenziata dalla presenza dell'on. Nasi, dell'on. di Cesarò, del popolare on. Termini, e, fugacemente, anche della presenza dell'on. Vella. Così è stato lanciato sulla stampa di opposizione il Blocco della libertà, che pare sia un infelicissimo parto della fantasia dell'ex deputato Tasca. L'on. Vella, continua il *Popolo d'Italia* è venuto cui anche lui, e per qualche giorno si è parlato di adesione massimalista, previa inclusione in lista di due socialisti simpatizzanti, non ufficialmente inscritti al partito. Era chiaro come la presenza di questi uomini desse carattere politico alla lotta, la quale così, attraverso l'obiettivo amministrativo, persegue un tentativo, anzi tende a compiere un primo esperimento di riscossa aventiniana, che valga a rompere il cerchio dell'isolamento e a ricongiungere l'Aventino con l'opposizione dell'aula.

Il carattere della lotta elettorale, nel giudizio stesso di qualche sereno elemento di opposizione, si è deformato ed è andato oltre il segno. A questo punto appare sulla scena elettorale l'on. Orlando. Il corrispondente del *Popolo d'Italia* così conclude: Di fronte a questa deviazione e, diciamolo pure, degenerazione della lotta amministrativa, il ministro delle Colonie, on. di Scalea, come cittadino, non ha esistato a scendere apertamente in campo e a prendere una posizione molto netta. Data la signorilità del suo temperamento, egli non ha fatto ricorso alle parole grosse, ma non ha potuto celare l'amarezza ribocconte del suo animo per vedere schierati, sotto una medesima insegna, contro il Governo nazionale fascista, così benemerito del Mezzogiorno e di Palermo, uomini di origini politiche, di abito mentale, di consuetudini e di tradizioni di vita profondamente diverse e antagonistiche. Questa unione, egli ha detto, è così ibrida, è così mostruosa, che ripugna alla coscienza dei cittadini; questa unione è vera e propria reazione anticostituzionale.

Previsioni difficili

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«L'estremismo fascista è contento perchè la tenzone in campo chiuso, la cui vittoria gli avrebbe dato il diritto di proclamarsi assoluto padrone della situazione, si è trasformata in una battaglia in cui esso non è che il nucleo centrale di un'alleanza eterognea, dove, accanto ai fascisti, sono, gomito a gomito, quegli elementi locali che, non solo non si sono fascistizzati, ma che il fascismo ha detto di voler combattere, mentre oggi li fa suoi principali commilitoni. Accanto ai loro uomini, tutti giovani combattenti, figurano nella lista vecchie personalità della politica palermitana, che non più tardi dell'aprile 1924, pronunciavano discorsi antifascisti, a seguito dei capolista di opposizione, o che nel 1919 presiedettero comitati elettorali nittiani o furono eletti in liste nittiane o che in altri tempi spinsero il proprio giolittismo fino alle manifestazioni, in quell'epoca più salienti, dell'antifascismo, ecc. Ora tutto ciò non è estremismo e svaluta a priori l'eventuale vittoria della lista fascista i cui onori i fascisti dovranno dividere con troppa gente».

La critica pare fatta piuttosto alla carlona, perchè se della lista fascista fanno parte elementi fino a un anno fa non fascisti, ma che presumibilmente lo sono oggi, cosa dire del blocco della libertà, composto dagli elementi più disparati fra di loro e in eterno contrasto nella politica italiana? Comunque, il giornale così riassume la situazione:

«Tutto sommato, la lotta si presenta abbastanza aspra ed è difficile fare previsioni sull'esito finale. Quello che è certo però, è che la battaglia non è già tra il fascismo e l'Aventino, come i fascisti amano affermare, ma bensì tra fascisti e le loro svariate alleanze da una parte, e i liberali e i combattenti e le altre frazioni democratiche dall'altra. Ciò renderebbe tanto più clamorosa la vittoria delle opposizioni, mentre diminuirebbe il valore del successo della lista fascista».

Tutto ciò è poco sereno, e molti oppositori non esitano a riconoscerlo. Una lotta comunale non può assolutamente essere portata al primo piano della politica italiana, anche se ad essa artificiosamente vuol darsi il significato dell'affermazione di un principio contro un altro. Palermo, si osserva, non è l'Italia.

Un discorso dell'on. Orlando

Da Palermo si comunica che nel pomeriggio di oggi l'on. Orlando, accompagnato dall'on. principe di Scordia e dal fratello avv. Carlo, si è recato a visitare i locali della Unione palermitana per la libertà, in via dell'Università. Si trovavano a riceverlo quasi tutti i candidati e un certo numero di elettori, che hanno improvvisato all'ex Presidente del Consiglio una manifestazione. L'on. Orlando ha voluto avvicinare tutti e con tutti congratularsi. Dopo essere rimasto per più di mezz'ora nei locali, l'on. Orlando si è allontanato, ma nel frattempo nella via dell'Università si era adunata una discreta folla e, mentre l'automobile stava per muoversi, la folla lo circondava e, applaudendo, ha quasi costretto l'on Orlando a parlare.

Egli ha detto: «Grazie o amici, grazie. Se non vi fossero altri elementi per far sperare nella vittoria, basterebbe, per vincere moralmente, questa manifestazione sinceramente spontanea, veramente popolare, sentitamente commovente. Noi abbiamo già vinto; potremo perdere nella lotta, ma se perdiamo potremo perderla «a mala mmiescata». (*Applausi vivissimi*). Però, amici carissimi, credete a quel ch'io vi dico: «Palermo nostra male figure non ne ha mai fatte». Un'ovazione ha salutato l'on. Orlando, che si allontanò in automobile.

I comizi si sono tenuti stasera in punti opposti della città. E' giunto l'on. Ezio Maria Gay, che viene a tenere i comizi in favore della lista fascista.

La sezione di Roma del partito liberale italiano ha mandato il seguente telegramma all'on. Orlando: «La sezione liberale romana esprime suo illustre presidente, alta ammirazione per nobile coraggiosa difesa libertà e dignità popolo italiano. Presidente Ricci».

Vasta organizzazione antistatale ispirata da Mosca scoperta in Czecoslovacchia

PRAGA, 30

La *Ceske Slovo*, nell'annunciare l'arresto del segretario generale del partito comunista, Jffek, sospetto di spionaggio militare, scrive che questo arresto ha svelato un gravissimo retroscena politico militare avendo messo in luce una vasta organizzazione di disgregazione politica ispirata da Mosca, con il concorso dei dirigenti del partito comunista czeco-slovacco, specialmente dopo il successo ottenuto dalle sinistre. L'organizzazione della gioventù comunista czecoslovacca — dice il giornale — ha ricevuto da Mosca, dall'ottobre 1924 al febbraio 1925, 360.000 corone, mentre per l'intero anno 1924 ebbe una dotazione di 400.000 corone.

La direzione del partito ha organizzato il sistema delle cellule nelle officine czecoslovacche che fabbricano per conto dello Stato motori per aeroplani e materiale da guerra. I comunisti hanno anche consacrato la più grande attenzione alla propaganda nell'esercito, secondo istruzioni speciali ricevute da Mosca e che il giornale riproduce testualmente. La direzione dell'azione di spionaggio si trovava nelle mani di Haken, capo del partito comunista czeco-slovacco.

L'attività del Governo

ROMA, 30

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha presieduto un'importante conferenza alla quale hanno preso parte il ministro delle Finanze conte Volpi, il segretario generale del Ministero degli Esteri sen. Contarini e gli esperti comm. Mario Alberti e Alberto Pirelli, conferenza nella quale è stata ampiamente trattata la questione dei debiti.

Un'altra conferenza interministeriale ha poi presieduto l'on. Mussolini. In essa sono state trattate alcune questioni tecnico-politiche e vi hanno preso parte i ministri Federzoni, Volpi e Belluzzo.

Stamane a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Federzoni, ha avuto luogo la prima riunione interministeriale per precisare il quadro di funzioni dell'alto commissario di Napoli. La riunione, alla quale sono intervenuti, oltre al ministro dell'Interno, quello dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, e delle Finanze, on. Volpi, l'alto commissario comm. Castelli e il direttore generale dell'Amministrazione civile comm. Serra Caracciolo, è durata dalle 9 alle 11. In altra seduta la questione sarà certamente definita.

Scrive l'*Epoca* che gli studi per trovare un posto per la tribuna parlamentare sono giunti a buon porto. La tribuna degli oratori, salvo qualche piccolo cambiamento, che potrà essere suggerito dagli esperimenti che presto si faranno, sorgerà non più nell'emiciclo, ma in cima e dietro al centro, di fronte alle scalette che dividono proprio per metà i settori stessi, sotto la tribuna della stampa. La tribuna si troverà, quindi, di fronte alla presidenza e al Governo, e non porterà a spostamenti nell'aula. L'unico inconveniente sarebbe che i deputati del centro dovranno leggermente voltarsi, se vorranno vedere il loro collega che parla. Naturalmente anche questo progetto ha trovato degli ostacoli, specie per quel che riguarda il suono. Trovandosi così lontana dall'emiciclo, la voce dell'oratore sarebbe giunta fino al banco della presidenza e del Governo? E i giornalisti, a cui l'oratore avrebbe voltato le spalle, avrebbero potuto udire bene gli argomenti dell'oratore? Questi inconvenienti sono stati eliminati per mezzo di amplificatori di suoni, che, disposti convenientemente nell'aula, raccoglieranno la voce e rimanderanno il suono più forte e più chiaro. Gli amplificatori saranno o nascosti nei tendaggi o addirittura sospesi al soffitto, nel modo che si crederà migliore. Gli esperimenti sono già stati fatti, ed hanno dato ottimi risultati. Inoltre la tribuna sarà provvista di un apparecchio che renderà meglio il suono della voce nell'aula.

Il prezzo del pane aumentato a Roma e a Genova

ROMA, 30

La commissione annonaria, riunitasi oggi, ha deciso di aumentare da domani il prezzo del pane da lire 2.40 a lire 2.70 e la pasta da lire 3.25 a lire 3.60 il chilo, e ciò in seguito al ripristino dei dazi doganali sul grano. Anche a Genova le farine hanno subite un aumento.

A questo proposito la *Tribuna* scrive: «A giudicare dai moltissimi lagni contro la repentina applicazione del dazio sul grano, a venti giorni di distanza dal decreto, che prorogava fino al 31 dicembre 1925 la sospensione del dazio d'entrata sui cereali, si nota che moltissimi piccoli agricoltori, specialmente nelle provincie meridionali, avranno già venduto il nuovo raccolto. I piccoli ed i medi agricoltori infatti bisognosi di denaro e mancanti di magazzeno, se non vendono il raccolto sul campo, usano cederlo verso la fine di luglio con contratti che cominciano a concludere col principio del mese. Essi avrebbero, naturalmente, regolato il prezzo sul futuro prezzo del grano, se avessero saputo quale doveva essere tra un mese. I «sylos» dei grandi accaparratori, e soprattutto quelli dei grandi molini, devono essere già ricolmi o, seppure così non è, moltissimi contratti sono già stati stretti in base ai detti prezzi. Pure i vecchi molini non cedono ormai il grano, evidentemente, che a prezzi già maggiori di quelle 36 e 37 lire che importa la protezione, facendo un enorme affare e preparandosi a fare altri grandissimi e ingiusti guadagni, finchè durerà la particolare posizione che è stata loro concessa col dazio sulle farine, che non è proporzionata al dazio sul grano, ma superiore di almeno lire 1.30 il quintale.

E' stato annunziato che il Governo aveva tempestosamente disposto una statistica delle scorte esistenti al momento dell'imposizione del grano. Evidentemente la cosa non bastava; l'inchiesta avrebbe dovuto estendersi ai contratti già conclusi. Ad ogni modo il Governo ha pure sottomano qualche elemento sufficente per indurre alla moderazione qualche speculatore senza coscienza. Se esso non vuol vedere i prezzi del pane — già aumentati per i consumi popolari a Genova di 40 centesimi e a Roma di 35 centesimi — salire ad altezze molto più sensibili, deve per lo meno rivedere la protezione accordata alle farine che, sotto ogni riguardo, è eccessiva e, nelle condizioni attuali dell'industria, assolutamente ingiustificate».

Successi elettorali fascisti

CALTANISETTA, 30

Hanno avuto luogo domenica a Piazza Armerina le elezioni comunali. Ha votato il 71% degli elettori iscritti. L'opposizione si è astenuta. Il partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Il primo eletto ha riportato 6100 voti e l'ultimo 2740.

Lo sciopero minerario inglese incomincerà oggi a mezzanotte?

LODDRA, 30

La giornata di oggi non permette di registrare alcun miglioramento nella vertenza tra proprietari di miniere e minatori, e tutto fa ritenere che la situazione sia ormai senza uscita. Le trattative di Baldwin con i rappresentanti dei minatori e degli operai sembrano definitivamente sospese. I minatori, nel loro contegno di oggi con i rappresentanti di altre Trade-Unions, si sono già preparati per lo sciopero, che dovrebbe cominciare domani a mezzanotte.

A partire dalla stessa ora i ferrovieri si sono impegnati a non caricare più carbone e a impedire qualsiasi trasporto di combustibile, tanto per l'industria che per gli usi domestici.

Baldwin dichiara che non è in grado di concedere all'industria mineraria sussidi di qualsiasi genere. Non è escluso che si tentino nuovi approcci nella tarda notte.

Il corrispondente parlamentare dell'*Agenzia Reuter* annuncia che nei corridoi della Camera dei Comuni si ritiene per certo che lo sciopero dei minatori sia inevitabile.

Difficoltà nelle trattative anglo-francesi per i debiti

La polemica sulle condizioni di pace dei ribelli marocchini

Caillaux e Briand andranno a Londra

PARIGI, 30

Si conferma la voce del contemporaneo viaggio di Briand e di Caillaux e Londra: il primo per conferire con Chamberlain sul Patto di garanzia e anche in merito al disarmo della Germania, questione pregiudiziale questa, per la quale il Governo del Reich deve rispondere alle note alleate del 1.o gennaio e del 4 giugno; il secondo per conferire con Churchill allo scopo di concludere possibilmente le trattative per i debiti.

Al «Quai d'Orsay» si ammette che il viaggio, in linea di principio, possa essere ritenuto possibile, pur rifiutandosi a fornire maggiori precisazioni. Esso avverrebbe per corrispondere a un desiderio che sarebbe stato manifestato dagli inglesi di accelerare il ritmo dei negoziati. Il promemoria relativo alla nota tedesca del 21 luglio, consegnata martedì scorso dall'incaricato della Granbretagna a Briand, ha prodotto un'impressione favorevole, tale da permettere di ritenere prossimo l'accordo tra i due paesi circa i termini della risposta da trasmettersi a Berlino. Stando così le cose, sembrerebbe inutile qualsiasi viaggio a Londra.

Invece il «Foreign Office», desideroso come è di iniziare senza indugio l'esame a fondo del problema, sembrandogli difficile che conversazioni di simile genere possano procedere rapidamente, servendosi solo del tramite delle note e degli ambasciatori, riterrebbe utili delle conversazioni dirette tra i capi responsabili, vale a dire tra Chamberlain e Briand. E questo tanto più perchè, si può aggiungere, delle divergenze di vedute assai marcate, continuano a persistere soprattutto per ciò che ha relazione al diritto reclamato dalla Francia di attaccare la Germania attraverso la zona demilitarizzata renana nel caso di conflitto tedesco-polacco.

Il corrispondente del *Times* da Parigi telegrafa al suo giornale che, chiuse le consultazioni col «Foreign Office», la relazione definitiva della risposta alla Germania sarebbe terminata verso la metà del mese di agosto e la risposta potrebbe essere inviata a Berlino il 17, così, se la notizia è esatta, è a credere che il viaggio di Briand a Londra possa avvenire verso la prima decade del prossimo mese. Il viaggio di Caillaux dovrebbe, naturalmente, essere preceduto da un accordo di massima tra gli esperti dei due paesi, le cui discussioni procedono piuttosto lentamente, anche a causa della grave crisi economica inglese che tanto preoccupa quella Tesoreria.

Per quanto è dato saperne, oltre le grandi linee dell'ammontare del credito, sarebbe già stata sfiorata anche la questione della capacità di pagamento della Francia. In base ad essa gli esperti inglesi avrebbero confermato una cifra richiesta già nel primo accordo: quella di venti milioni di sterline all'anno che la Francia, secondo essi, dovrebbe e potrebbe pagare, cifra che ai francesi sarebbe certamente sembrata enorme, pensando essi ad una annualità che non dovrebbe oltrepassare i dieci o, al massimo dei massimi, i quindici milioni di sterline.

Un comunicato della ufficiosa *Reuter* dice: «Si crede di sapere che si arriverà, per la fine della settimana, a dei progressi in base ai quali si potrà chiarire se un accordo può concludersi o se i punti di vista francese e inglese sono talmente distanti l'uno dall'altro dall'essere considerati inconciliabili.»

Un grande riserbo si mantiene in questi circoli politici circa l'atteggiamento di semplice osservatore assunto dall'Italia nei confronti del Patto di garanzia e delle relative vicende diplomatiche, vicende diplomatiche di cui ci si limita a dichiarare che il Governo di Roma è regolarmente tenuto al corrente dai Governi alleati, si capisce, in ogni modo, a semplice titolo informativo.

La Delegazione francese sospende le trattative

PARIGI, 30

Le trattative fra gli esperti francesi e quelli inglesi sono state interrotte questa sera, non essendo stato possibile raggiungere l'accordo, e ancora non si sa se e quando saranno riprese. Un telegramma al *Petit Parisien* annunzia infatti che la nuova fase dei negoziati è stata testè chiusa e che gli esperti francesi partiranno domani per Parigi. Questa decisione è stata presa al termine dei colloqui, che hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio tra gli esperti britannici.

Ufficialmente si dichiara in un breve comunicato che gli esperti francesi vanno ad esporre al loro Governo i risultati delle loro conversazioni. A giudicare da quello che si dice in certi ambienti politici inglesi, aggiunge il corrispondente del *Petit Parisien* gli esperti francesi si rifiutano ad ogni commento. Vi sarebbe infatti in tale divario tra le concezioni francese e britannica per il regolamento dei debiti e, soprattutto relativamente alla cifra delle annualità, che le conversazioni non potrebbero continuare con qualche probabilità di successo sulla base delle istruzioni attuali.

E' possibile che questo pessimismo, di cui sono esponenti certi giornali inglesi, sia ingiustificato, ma è verosimile che il problema sia stato posto dal Governo inglese sopra un piano notevolmente diverso da quello che si poteva dedurre dalle dichiarazioni del cancelliere dello Scacchiere. In queste condizioni è naturale che la delegazione francese abbia giudicato di dover esporre la situazione al ministro Caillaux, per ricevere da lui nuove e precise istruzioni circa una ripresa eventuale delle trattative.

Lo sciopero nelle miniere di Metz

PARIGI, 30

I giornali hanno da Metz: Lo sciopero dei minatori delle miniere demaniali è completo. Gli scioperanti chiedono un aumento del 10%. La Direzione aveva offerto solamente il 5%. Lo sciopero ha però un fondo politico e ciò è confermato dal fatto che la Società Roechkling non cessa di fare la propaganda contro la Francia e ha accordato agli operai dei suoi stabilimenti metallurgici un aumento dell'8% per forzare la mano della Direzione delle miniere demaniali.

Voci contradditorie sulle condizioni di pace di Abd El Krim

PARIGI, 30

Abd El Krim sarebbe dunque pronto a trattare la pace, almeno, così dichiara Harris, corrispondente del *Times*, confermando in tal modo la notizia già trasmessa fin da qualche giorno. Il corrispondente spiega che una quindicina di giorni fa il controllore francese del distretto di Taourit ebbe l'incarico di informare ufficiosamente Abd El Krim che le condizioni di pace concordate tra la Francia e la Spagna erano a sua disposizione, qualora avesse voluto prenderne visione. Anzichè rispondere al controllore, il capo riffano preferì scrivere ai suoi emissari a Tangeri, mandando loro due lettere, una giunta venerdì e l'altra sabato.

Nella prima Abd El Krim insiste nel chiedere che Tangeri sia scelta come sede dei negoziati; nella seconda si limita a dichiarare di essere disposto a trattare, a condizione che gli sia garantita preventivamente l'indipendenza del Riff.

Il corrispondente del *Times* aggiunge che le due lettere in questione, telegrafate da Tangeri al protettorato francese a Rabat, costituiscono le condizioni definitive di Abd El Krim. Harris precisa poi che Abd El Krim ha domandato nella sua comunicazine al Governo francese che un ufficiale francese, conoscente a fondo il Marocco e parlante correttamente la lingua e assai apprezzato dagli indigeni, sia inviato nel Riff per discutere con lui.

Il corrispondente del *Times* dichiara inoltre che le comunicazioni telegrafiche tra Abd El Krim e Tangeri si sono sensibilmente migliorate, grazie all'estensione del servizio telegrafico di Ajdir, il cui posto centrale si trova a Tetuan. Un altro servizio collega Ajdir con cinque posti riffani sul fronte francese.

Al Quai d'Orsay si dichiara ancora una volta che nessuna comunicazione del genere da parte di Abd El Krim è giunta finora. Ma le informazioni del corrispondente inglese, di cui sono note le relazioni di amicizia col capo riffano, sono troppo precise per poter essere senz'altro relegate nel dominio della fantasia o in quello dei colpi di sonda.

Le notizie dal Marocco segnalano che su una gran parte del fronte egli si tiene sulla difensiva, limitando tutta l'attività nel settore Ovest (Ouezzan) e nella regione di Fez el Bali.

L'incontro De Rivera-Petain non ha dato quei risultati che qualcuno sperava. Il dittatore spagnolo ha, infatti, dichiarato di essersi trattato di uno scambio di vedute sulla possibilità del compito dei due eserciti, e ha soggiunto che, passato un breve spazio di tempo, saranno prese delle misure da una parte e dall'altra, in vista di un'azione intensiva. Il generale Primo De Rivera ha concluso che alcune operazioni saranno effettuate durante i lavori preliminari, che devono essere intrapresi dalle due parti, per la realizzazione definitiva del piano.

Il *Secolo* di Milano ha da Fez, dal proprio inviato speciale, in data 29, ore 17.10: «La calma continua a regnare su tutto il fronte, lungo il quale le concentrazioni nemiche lavorano con grande abilità, per sistemarsi difensivamente. La situazione permane difficile a Ain Bu Aissa. Il generale Naulin ha partecipato oggi a un banchetto offertogli dai corrispondenti di guerra. Egli ha dichiarato essere ferma speranza che vedremo presto cose interessanti».

Il giornale *El Sol*, di Madrid, dice di avere appreso da fonte ufficiale che il generale Primo De Rivera e il generale Petain avranno prossimamente una nuova riunione allo scopo di precisare i particolari di una azione comune al Marocco.

Situazione migliorata

PARIGI, 30

I giornali hanno da Tangeri: Sul fronte dell'Ouerga la situazione è migliorata: parecchie frazioni hanno chiesto ai francesi a quali condizioni sarebbe loro accordata la sottomissione. Le perdite di riffani nell'ultimo combattimento attorno a Safrant sono state molto rilevanti. Le tribù Itsuls, Branes e Ausina sono malcontente del fratello di Abd El Krim, che ha inviato a Aidir parecchi notabili delle loro tribù. Sul fronte nord l'aviazione ha inflitto perdite considerevoli a tutt i Gebala, che hanno tentato a varie riprese, sotto il comando del Gaid Ould Chauen, di compiere infiltrazioni tra Ouezzan e Arhaua.

Abd El Krim ha prevenuto i Gebala che saranno oggetto di dure rappresaglie se subiranno uno scacco. Nella zona occidentale spagnola i riffani sono da parecchi giorni poco attivi. I Gebala sono obbligati a procurarsi le armi per marciare contro i francesi.

Il corrispondente da Fez del *Journal* riferisce che quando i rinforzi francesi cominciarono ad arrivare numerosi, ciò che Abd El Krim si rifiutava in principio di credere, il capo riffano convocò un consiglio di guerra, che si tenne ad Aidir il 18 luglio. Due correnti opposte si manifestarono nel consiglio: una di queste, ritenendo che Abd El Krim fosse arrivato all'apogeo dei suoi successi, consigliava di iniziare subito i negoziati di pace per ottenere il trattamento più vantaggioso, l'altra, invece, formata unicamente dai riffani, sosteneva la lotta ad oltranza. Quest'ultimo consiglio finì col prevalere.

Lo stesso corrispondente segnala che un fiero nemico della Francia, il Caid El Lem Muriagi, della tribù dei beni Ouriggel, ha inviato alle autorità francesi una lettera per chiedere di potersi sottomettere.

Un telegramma da Madrid dice: Il generale Jordana, presidente interinale del Direttorio comunica alla stampa che, la cannoniera spagnola «Laja» e la cannoniera francese «Amiens» hanno iniziato la sorveglianza delle acque della zona internazionale di Tangeri. A tale servizio collaborano anche navi inglesi.

L'on. Cachin accusato di eccitamento dei militari alla disobbedienza

PARIGI, 30

Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta contro i membri della Commissione esecutiva del Comitato centrale di azione contro la guerra, ha ricevuto oggi il deputato Cachin, che si è presentato nel suo gabinetto accompagnato dal deputato avv. Berton. Egli ha dichiarato che, in qualità di membro della Commissione esecutiva del Comitato centrale di azione contro la guerra, assumeva l'intera responsabilità della pubblicazione avvenuta nella «Humanité» del documento della Commissione esecutiva.

Il giudice ha accusato Cachin di provocazione dei militari alla disobbedienza a scopo di propaganda anarchica e il deputato ha protestato per l'accusa di anarchico mossagli.

Gli imponenti funerali
di Antonio Ascari

MILANO, 30

Tutta questa notte alle officine Alfa-Romeo al Portello è stato un continuo pellegrinaggio popolare. Verso le 6 di stamane crocchi di operai, prima di recarsi al lavoro, sono sfilati davanti alla salma, soffermandosi alcuni minuti in religioso raccoglimento. La folla è aumentata sensibilmente verso le 10 e l'omaggio è continuato ininterrottamente fin oltre mezzogiorno.

L'omaggio di d'Annunzio

Il trasporto funebre è fissato per le 15.30; ma fino dalle 13 il vialone di Musocco e la strada che conduce allo stabilimento Romeo si popolano di una folla immensa. Sono le 15 quando, nella camera ardente, appare uno dei sacerdoti che accompagneranno la salma al cimitero. Il prete impartisce la benedizione, quindi la bara è sollevata da quattro giovani appartenenti allo stabilimento e alla squadra fascista Crespi, ed è deposta su un carro di prima classe. Sopra sono deposte solo le corone della famiglia e quella dell'on. Mussolini.

Quando il feretro appare sul limitare della porta della camera ardente, la folla si scopre reverente. Le bandiere e i gagliardetti si inchinano in segno di saluto.

Una folla enorme si è accalcata malgrado la minaccia del tempo, folla varia: operai dei vari stabilimenti meccanici milanesi, folla di popolo, che aveva seguito con ansia le vicende del cimento in terra di Francia, folla di associazioni sportive, falangi di fascisti con galiardetti e bandiere, rappresentanze di istituti e di associazioni culturali, di società operaie; un insieme di migliaia e migliaia di persone.

Oltre 600 sono le corone inviate da privati e da enti. Mentre la bara viene portata a braccia per essere deposta sul carro funebre, due giovani, vestiti di nero, portanti all'occhiello i colori fiumani, si avanzano e affidano all'ing. Romeo un ricco omaggio di fiori. E' l'omaggio che Gabriele d'Annunzio, il cantore della «Laude della rapidità», fa ad Antonio Ascari, che della rapidità fu il campione e il martire.

Il grandioso corteo

Il corteo è numerosissimo ed è preceduto da un plotone di vigili urbani a cavallo, dalla musica del presidio, cui tengono dietro i numerosi carri portanti le corone, le associazioni politiche e patriottiche, i gagliardetti dei fasci, la musica dei dazieri, le rappresentanze dei corpi armati del Comune e la musica dei tramvieri.

Tre aeroplani della 61.a squadriglia volteggiano nell'aria, mentre la folla ondeggia per la formazione del corteo e lanciano a fasci dei piccoli fogli nei quali è contenuto un vibrante saluto alla salma. In esso è detto: «A Te, che torni in patria con parvenza di fiamma, gli aviatori d'Italia, uniti nel cordoglio e nell'orgoglio, gridano il loro saluto. Questi giovani lauri ti vengono da queste ali di battaglia e da compagni del rischio. Anche a Te, nel meriggio radioso, brillò dinanzi agli occhi mortali, prima ancora del pericolo, la gloria del tricolore. L'Italia che Ti attendeva vittorioso nel trionfo, Ti accoglie vittorioso nel sacrificio e Ti inalza alla vetta raggiunta dai combattenti e dai martiri nella luce più pura. Cielo di Milano, 61.a squadriglia».

Migliaia di braccia si alzano e raccolgono i piccoli fogli che portano il saluto del cielo.

Il carro funebre è affiancato dagli squadristi della Crespi e degli impiegati dell'Alfa Romeo. Ai cordoni stanno le rappresentanze della Romeo, Campari, il corridore che fu compagno nel cimento audace al povero Ascari e una rappresentanza degli operai. Seguono la bara i parenti, gli ingegneri dell'Alfa, le autorità civili e militari, gli operai dell'Alfa-Romeo e quindi gli amici e gli ammiratori.

Vi è anche il vincitore del premio di Francia Benoist, venuto appositamente per assistere ai funerali del suo grande competitore. Il corteo imponente si dirige verso la chiesetta della Cagnola, dove viene trasportato il feretro e dove stamane era stata celebrata una messa di requiem. Ora viene impartita la benedizione «pro defunctis». La cerimonia dura quindici minuti. Dopo di che si ricompone il corteo, che si avvia verso il monumentale.

Lungo il percorso due fitte ali di popolo sostano reverenti, e al passaggio del feretro in molti punti piovono fiori. Tutti vogliono rendere omaggio all'audace corridore, che ebbe, nel momento di raggiungere la vittoria, avversa la sorte. Il più particolare omaggio venne a lui da quelli operai della ditta Romeo, che attendevano dal risultato della sua prova la più ambita soddisfazione alle loro intelligenti fatiche. E' ben significativo il fatto che essi vollero accomunare, all'apoteosi di oggi, il ricordo di un'altra vittima: Ugo Sivocci, che nello stesso ardimento trovò la morte.

Facilitazioni a ex combattenti e mutilati

ROMA, 30

Il Sindacato nazionale comunicazioni secondarie comunica: «Il Consiglio dei ministri, in una delle ultime sedute, ha approvato uno schema di r. d. legge col quale si stabilisce che al punto 2.o dell'art. 14 del regolamento sullo stato giuridico del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, ferrovie e tramvie esercitate dall'industria privata o da enti pubblici locali (approvato con r. d. 19 ottobre n. 2311) viene apportata la seguente aggiunta: Potranno essere senz'altro assunti in servizio di prova, purchè non abbiano oltrepassato i 39 anni di età, i mutilati e gli invalidi di guerra. Il sindacato, mentre ringrazia il Governo nazionale dell'opportuno provvedimento, fa rilevare l'importanza del medesimo, che permetterà a molti agenti ex combattenti e mutilati che, pur trovandosi in servizio da molto tempo, non potevano essere assunti in prova, avendo oltrepassato il 30.o anno di età, e permetterà altresì ai combattenti e mutilati di essere ammessi in servizio fino ai 35 anni di età e 39 anni di età.

La funzione delle banche italiane
nello sviluppo dell'industria nazionale

LONDRA, 30

Una nota del *Finalcial Times*, rilevando la parte importante che le grandi banche italiane hanno nella vita industriale della Nazione, scrive: E' indubbiamente per la valida cooperazione delle banche che gli industriali italiani sono riusciti a vincere la concorrenza straniera, ed è questo potente aiuto che ha agevolato il presente risveglio industriale dell'Italia. I Bollettini del dipartimento del commercio estero mostrano che è ora assai difficile per i commercianti britannici assicurarsi un mercato in Italia, appunto per la crescente concorrenza delle industrie locali.

Il saluto della Milizia al sen. De Bono

ROMA, 30

S. E. il gen. Gandolfo, comandante della Milizia, ha così telegrafato a S. E. De Bono, in occasione della sua partenza per la colonia: «Mentre stai per lasciare il suolo della Patria diretto alla nostra grande colonia, ti giunga gradito e ti sia d'augurio il saluto affettuoso delle camicie nere di Italia e del tuo vecchio compagno d'armi. — Generale Gandolfo».

Le arringhe di difesa al processo di Ferrara

FERRARA, 30

L'udienza viene aperta alle 9.30. Prende subito la parola l'avv. Caputo, difensore del console Raoul Forti. L'oratore esamina le varie accuse rivolte al suo raccomandato, dimostrando come sieno destituite di fondamento. Il migliore elogio per il Forti è stato fatto dall'ex sindaco di Argenta, che disse quale fosse la sua mitezza. Terminata l'arringa dell'avv. Caputo, l'udienza viene rimandata nel pomeriggio.

Alla ripresa del dibattimento, prende la parola l'on. Alberto Verdi difensore di Maran, Molinari e Casoni. A larghi tratti il difensore parla degli elementi e delle prove che a detta del Procuratore generale colpiscono in modo chiaro e preciso gli imputati e si intrattiene quindi sulla figura del Beltrani che ai ferraresi è particolarmente conosciuto. L'oratore afferma che tutto il memoriale è una menzogna. L'oratore in una rapida scorsa, fa breccia nell'assunto del P. M., ritorcendo le accuse con l'ausilio delle stesse prove usate dall'avversario, ma analizzate con metodo diverso. L'oratore disperde la denunzia di quel tale Vincenzo Bacillieri che scrisse la nota lettera al dott. Donati. Il difensore continua a lumeggiare l'errore dell'accusa quando ammette l'imputazione per il Forti. Contro l'imputato Lanzoni non si hanno che delle parvenze di prova, degli indizi assurti alla dignità di argomenti capitali, ma invero speciosi.

L'oratore, alla fine dell'arringa, ha sollevato uno schietto entusiasmo nel pubblico che è uscito in un caloroso applauso.

Una deplorazione dei massimalisti
al deputato napoletano on. Bovio

ROMA, 30

La segreteria del partito socialista massimalista dirama il seguente comunicato:

«L'esecutivo, preso in esame l'articolo pubblicato sul *Roma* di Napoli del 25 luglio, dal deputato Corso Bovio, inscritto alla Sezione di Napoli del partito socialista italiano, lo ritiene in contrasto con la politica del partito: 1) Perchè con il suo appello al senso della misura, alla critica nobile ed elevata e serena e con la condanna della lotta decisa contro il regime, fornisce al fascismo l'alibi per giustificare la accentuazione della politica di persecuzione e di reazione contro gli oppositori in genere, contro il proletariato in ispecie; 2) Perchè cerca di attenuare, in coincidenza con la stampa del Governo, il valore di un documento di indiscutibile importanza politica e morale, approvato dal partito, e al quale lo stesso deputato Bovio ha dato la adesione senza riserve e cui avrebbe dato anche la firma, se così fosse stato deliberato. 3) Perchè l'articolo nel suo insieme è in evidente contrasto con la dottrina socialista, considerato che l'articolo è stato scritto per un giornale di cui l'*Avanti!* nel n. 173 del 23 luglio, riproducendo un'informazione da Napoli della *Voce Repubblicana*, ha denunciato le ambigue e incoerenti dimostrazioni, deplorando che il deputato Bovio, così comportandosi, abbia dato l'impressione di essersi reso strumento inconsapevole delle mene equivoche del suddetto giornale, lo deferisce alla direzione del partito, sospendendolo frattanto da ogni attività politica e demandando alla Sezione di Napoli l'osservanza della presente deliberazione, che resterà riservata fino a che l'interesse del partito non ne imponga la pubblicazione».

Il movimento nei porti italiani
nel giugno 1925

ROMA, 30

La direzione generale della Marina mercantile comunica: Durante il mese di giugno 1925 approdarono complessivamente nei porti del Regno, 14.207 navi per una stazza netta di tonnellate 4.811.257 sbarcando tonnellate 1.880.968 di merci e 222.308 passeggeri; ne partirono 14.252 nazi stazzanti in totale tonnellate 4.749.723 dopo avervi imbarcato tonnellate 685.366 di merci e 216.545 passeggeri. Il movimento generale fu perciò di 28.459 navi per una stazza netta di tonnellate 9.560.985 quello totale delle merci fu di tonnellate 2.566.334 il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 438.853. Su tali cifre la bandiera nazionale figura per 14.109 piroscafi stazzanti tonnellate 6.583.118 (merci tonnellate 1.179.074), e per 12.690 velieri(stazza netta tonnellate 499.604 merci tonnellate 422.414). Le bandiere estere vi figurano con 1.426 piroscafi per una stazza netta di tonnellate 2.468.075 (merci tonnellate 956.381) e con 234 velieri stazza netta tonnellate 10.188 (merci tonnellate 8.365). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riguarda il numero delle navi, del 75 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 62 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Le cause del suicidio dell'avv. Musone

ROMA, 30

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: Un doloroso episodio che è costato la vita ad un ex magistrato, il sostituto procuratore del Re Musone, ha offerto il pretesto ad alcuni giornalisti per le consuete speculazioni politiche. Il triste caso, che ha suscitato l'universale compianto in quanti conoscevano il magistrato che ne fu vittima, non ha però alcuna connessione con i provvedimenti presi nell'aprile scorso per la sistemazione del Tribunale di Milano, e in seguito ai quali il Musone fu trasferito ad altra sede. E' rimasto accertato, per dichiarazioni fatte giorni addietro dallo stesso Musone a suoi colleghi e per constatazioni mediche, che egli decise di togliersi la vita per una malattia incurabile di cui era affetto, rivelatasi nella settimana scorsa con sintomi allarmanti.

25 caduti in Albania e Macedonia
trasportati a Taranto

TARANTO, 30

Sono giunte, provenienti da Corfù, 25 salme di militari, a bordo della regia nave «Cerere». Le gloriose salme provengono dal fronte della Macedonia e dell'Albania e sono quelle dei nostri caduti nella guerra mondiale. Le salme sono state avvolte dai colori nazionali su apposite bettoline adornate di piante orientali, e avevano ciascuna delle guardie d'onore. A bordo di un «mas» ha preso posto il clero al completo, con l'arcivescovo, le autorità e numerosi ufficiali e capi reparto.

Formatosi il corteo, questo ha attraversato il canale navigabile sulle cui banchine erano state schierate le truppe con musiche, le associazioni, madri e vedove di guerra, mutilati, combattenti, nastro azzurro, fanti, reduci patrie battaglie, fascio di combattimento. Al passaggio del caratteristico convoglio funebre navale, assisteva un'immensa folla, che ha tributato alle salme il suo commosso reverente omaggio. Durante il percorso la batteria Ravellina ha eseguito le salve funebri. Il corteo ha approdato sulle banchine di porta Ponente, presso l'Arsenale, dove le salme sono state sbarcate in attesa di essere inoltrate per ferrovia alle rispettive destinazioni.

Wittig all'indice

ROMA, 30

La Congregazione del Santo Uffizio ha condannato e messo all'indice alcune opere scritte ed edite dal sacerdote dott. Giuseppe Wittig, professore ordinario di storia ecclesiastica all'Università di Bratislava.

Le concessioni di terreni in Russia

MOSCA, 30

L'*Agenzia Rosta* pubblica che è stata costituita presso il Commissariato del popolo per l'Agricoltura una commissione per le concessioni. Fra le altre funzioni, questa commissione è incaricata di procedere allo studio preliminare delle questioni relative alle concessioni dei terreni accordati agli stranieri sul territorio dell'Unione russa dei Soviet e di condurre le trattative con i concessionari.

La commissione prevede in prima linea la consegna in concessione dei terreni seguenti, per i quali sono necessari lavori di irrigazione: la vallata dell'Iliisk, che ha una superficie di 706 mila acri nel Turkestan, le steppe d'Abakar (Siberia orientale), che hanno una superficie di 2.900.000 acri, le steppe di Kisliar e di Mozdok (Caucaso), che hanno una superficie di 1.300.000 acri, la vallata di Manytch, con 2.600.000 acri di superficie, Ouzen e Koimooum nella regione del sud-est, con una superficie di 1.600.000 acri, nonchè lotti di terreno negli Urali.

Altri terreni, che necessitano anch'essi di lavori di irrigazione, sono riservati per essere dati in concessione nelle parti meridionali dell'Azof, per una superficie ancora non precisata. Una superficie di 2.600.000 acri è destinata all'allevamento dei cavalli da sella, dei montoni di lana fine e delle pecore.

Oltre detti terreni sono destinate alle concessioni anche delle foreste, poichè l'attuale mancanza di capitali disponibili in Russia non ne permette lo sfruttamento e le lascia per conseguenza improduttive.

Fra le concessioni agrarie già accordate sono da ricordare quella di Krupp che comprende 65.000 acri nella vallata del fiume Manytch, quella della «Deutsche Säebau Gesellschaft» di 46.000 acri, nella regione di Kouban, quella di 260.000 acri, accordata alla Repubblica dei tedeschi del Volga, di cui 65.000 acri sono stati dati in subconcessione alla Società russo-tedesca delle sementi.

Lo scopo principale della concessione Krupp è la coltura dei cereali, quello della «Deutsche Säebau Gesellschaft» è il selezionamento delle sementi. I concessionari effettuano i lavori conformemente al piano approvato dal Comitato delle concessioni. Durante quest'anno la produzione delle concessioni Krupp e «Deutsche Säebau Gesellschaft» ha superato il minimo previsto dai contratti.

Da un gruppo olandese è stata presentata una domanda di concessione per terreni situati nella regione dell'Azof. La domanda è stata dichiarata inaccettabile viste le condizioni poste dai richiedenti.

Il prossimo concilio ortodosso a Mosca

MOSCA, 30

Il Sinodo, convocato per il 1.o ottobre a Mosca, è il 111.o Concilio panrusso delle chiese ortodosse. Parteciperanno a tale Concilio, oltre gli aderenti al Sinodo, i rappresentanti dei patriarcati d'Oriente e i delegati delle altre chiese ortodosse: chiesa georgiana, comunità dei vecchi credenti, ecc. Il Sinodo ha diretto gli inviti a tutti i vescovi partigiani di Tikhon. Il clero è attualmente curioso di sapere se i partigiani di Tikhon accetteranno oppure no l'invito.

L'argomento principale nel programma del Concilio è rappresentato dalla liquidazione dei dissidenti intestini. Saranno discussi poscia altri importanti argomenti, quali l'adattamento dell'organizzazione della chiesa alle condizioni del regime soviettico, la partecipazione delle chiese russe ai Concili universali ecc.

Un nuovo incidente sulla frontiera russo-polacca

MOSCA, 30

L'*Agenzia Rosta* pubblica la seguente informazione: «Mentre il capo del distaccamento delle guardie di frontiera soviettiche di Kissello, percorreva la frontiera russo-polacca, è stato ucciso da un soldato polacco in prossimità di Iampl. Alcuni soldati polacchi, dopo aver passato la frontiera, hanno preso il cadavere e poscia lo hanno abbandonato nella zona di frontiera polacca. La frontiera russo-polacca nel distretto di Jampol è stata negli ultimi mesi teatro di ripetuti attacchi effettuati da parte di distaccamenti di regolari polacchi contro il territorio soviettico. Il Commissariato del popolo per gli Affari Esteri ha consegnato una nota a questo proposito alla Legazione polacca. La questione sarà sottoposta all'esame della Commissione paritaria mista, incaricata di promuovere prossimamente un'inchiesta sulla frontiera polacca.

L'importanza delle convenzioni di Nettuno
per i paesi confinanti

LUBIANA, 30

(*K.*) Il *Jutro*, in una corrispondenza che riceve da Belgrado, constata che nelle convenzioni di Nettuno sono state risolte molte questioni pendenti fra la Jugoslavia e l'Italia che riguardano in ispecial modo i paesi di confine lungo la frontiera italo-jugoslava, e risolte con piena soddisfazione di ambe le parti interessate. Così ebbe una ottima soluzione la questione del movimento turistico, che è di somma importanza, specialmente per la Slovenia, poichè sono state concesse delle grandi facilitazioni ai turisti nel passaggio dei confini. Non meno felice soluzione si sarebbe data al traffico nella zona di confine, poichè sarebbero state concesse delle agevolazioni nel trasporto del legname da Planina, Hotersizza e Logatez (Longatico) a Postumia. Anche la questione delle acque e dell'energia elettrica su territorio italiano sarebbe stata risolta a favore della popolazione confinante slovena. Una soluzione di grande praticità avrebbero avuto le legittimazioni per il passaggio dei confini delle popolazioni lungo la frontiera, nonchè l'uso dei cimiteri nella zona di confine.

Le facilitazioni concesse nel trasporto del bestiame, la riduzione delle tariffe di esportazione, attraverso S. Pietro del Carso, non solo per Fiume, ma anche per Sussak, avrebbero pienamente soddisfatto il ceto commerciale e i circoli interessati della Slovenia. Infine la questione della chiesa e comunità serbo-ortodossa di Trieste sarebbe stata risolta dalle convenzioni di Nettuno in modo che esse vengono considerate come un ente autonomo.

Indennità ai sottocapi e marinai
che prendono parte alle manovre

ROMA, 30

Il foglio d'ordini della Marina reca che ai sottocapi e marinai comuni imbarcati sulle navi destinate a prendere parte alle imminenti manovre, è concesso come premio alle maggiori fatiche che dovranno sopportare, il supplemento di lire una al giorno dal 1.o agosto a tutto il 15 settembre, in ragione delle effettive giornate di presenza a bordo.

L'estensione dello sciopero dei bancari parigini

PARIGI, 30

Lo sciopero degli impiegati di banca parigini si è esteso stamane ad un gran numero di stabilimenti bancari di sedi sociali e succursali. Il numero degli scioperanti è talmente grande da obbligare la chiusura di parecchie agenzie. Gli impiegati delle due grandi banche attualmente in sciopero si sono riuniti stamane nella Camera del lavoro e dopo aver ascoltato alcuni oratori, hanno confermato la continuazione dello sciopero, dando piena fiducia al comitato di agitazione. Tutti gli impiegati di banca al grido di «viva lo sciopero», si sono sciolti e l'uscita si è effettuata senza incidenti.

L'arresto di una banda di malfattori
Una battaglia fra banditi e contadini

NAPOLI, 30

Da parecchio tempo i giornali avevano richiamato l'attenzione delle autorità sulla esistenza di una vasta associazione a delinquere, che con gesti briganteschi infestava la campagna della vicina Giuliano, spargendo da per tutto il terrore. Furti, rapine, grassazioni e ricatti con lettere minatorie, erano diventati frequentissimi.

I ricchi coloni erano presi particolarmente di mira. Ma parecchi di essi non si lasciarono intimorire dalle minacce e si misero nelle mani dei carabinieri. Ciò procurò loro non pochi danni, poichè si videro devastare i loro poderi. Ma la resistenza opposta da due coloni e un loro stratagemma riuscì a far arrestare ieri sei malfattori. I coloni Luigi e Antonio Daltario ricevettero giorni fa una delle solite lettere minatorie, con la quale venivano invitati a depositare in un sito indicato la somma di 6000 lire e, in caso di rifiuto, la sentenza di morte.

I due coloni andarono e depositarono sul posto indicato una lettera contenente duemila lire soltanto, ma, mentre, deponevano la lettera col denaro, scorsero un individuo che spiava dietro le foglie di una siepe. Allora, fingendo di non aver visto l'individuo, lasciarono la lettera e corsero al loro podere per chiedere aiuto ai loro amici e famigliari per assalire i malfattori. Corsi tutti sul posto, armati di fucili e randelli, sorpresero alcuni dei banditi, i quali, impossessatisi della lettera, stavano per allontanarsi. Una vera battaglia incominciò tra i banditi e gli assalitori. Il fuoco di fucileria richiamò sul posti altri contadini vicini, e i banditi furono posti in fuga. Uno di essi potè essere, più tardi, riconosciuto per il malvivente Francesco Russo, di 23 anni. I carabinieri, dopo lunghe ricerche, riuscirono a scovare il Russo, il quale sulle prime negò, ma poi finì per denunciare altri cinque complici, i quali furono pure arrestati e condotti al carcere di Poggioreale. A Napoli le indagini continuano.

Un attentato contro una polveriera
nei pressi di Palermo

PALERMO, 30

A tarda ora ieri sera l'attenzione della sentinella di guardia alla grande polveriera militare sotto il limitare del sobborgo di Villa Grazia, a pochi chilometri da Palermo, veniva richiamata da un fruscio di piante verso l'ingresso principale della polveriera stessa. La sentinella, accortasi che a circa 50 metri un individuo armato di moschetto tentava di avvicinarsi, dopo di aver dato il «chi va là» e non avendo ottenuto risposta, esplose un colpo in aria per richiamare l'attenzione del corpo di guardia, che prontamente usciva fuori sparando anch'esso. Essendo riuscito impossibile rintracciare l'individuo, il corpo di guardia si ritirò.

Dopo due ore circa lo stesso individuo, avanzando carponi, ritentava il colpo. Accortisi anche questa volta, carabinieri e bersaglieri, che avevano visto avvicinarsi il misterioso individuo, erano riusciti ad accerchiarlo, quando lo sconosciuto si dava a precipitosa fuga per le campagne, che dovevano essere a lui ben note, riuscendo a dileguarsi e sparando anche dei colpi di moschetto contro i suoi inseguitori. La P. S. ha iniziato attive indagini per scoprire il malfattore.

Ucciso con una coltellata
per questioni d'interesse

LONGOBUCCO, 30

La pacifica popolazione di questa cittadina è ancora sotto l'impressione di un gravissimo fattaccio di sangue. Ieri in piazza Umberto I venivano a diverbio, per futili motivi d'interesse, un certo Isidoro Gallucci e Serafino Desimone, e poichè il primo passava subito a ignobili ingiurie, si scambiavano dei pugni. Ben presto, per l'intervento di amici e del maresciallo dei carabinieri, i due si riconciliarono e tutto pareva finito. Senonchè il Gallucci, che con l'odio nel cuore si era ritirato a casa sua, si impossessava di un acuminato coltello e faceva ritorno in piazza alla ricerca del nemico. Lo vide, lo fermò e, senza dir parola, in un lampo gli vibrò una coltellata all'addome, alla presenza degli astanti attoniti e sorpresi.

Istantaneamente il sindaco, signor Di Capua, coraggiosamente affrontò il Gallucci e fece per fermarlo, ma costui non si arrestò di fronte al primo cittadino, ed ebbro di sangue, lo colpì all'emitorace, quindi fuggì. Accorse frattanto il maresciallo dei carabinieri con alcuni militi, che lo seguì e lo arrestò. Il povero De Simone, in seguito al colpo all'addome, dopo atroci spasimi morì, fra lo strazio della moglie e dei sei teneri bambini.

Una signora assassinata presso Basilea
a scopo di furto

BASILEA, 30

Un misterioso delitto è stato scoperto ieri. Alcuni passanti, verso le 11 di ieri mattina, hanno scorso sul limitare di una foresta, nei pressi di Arlesheim, a 12 chilometri da Basilea, il cadavere di una donna elegantemente vestita, dall'aspetto distinto. Dai documenti trovatile indosso, si è potuto stabilire che si tratta dell'americana Maria Levitt Bowen, nata 36 anni fa a Buckleey (Stati Uniti). Dal passaporto è risultato che la giovane americana era giunta ieri a Basilea e si era recata nella vicina Dornach, per assistere a un corso tenuto dalla Società antropofisica. Il cadavere presentava profonde ferite di pugnale alla schiena. Le indagini della polizia hanno assodato che il delitto fu commesso a scopo di furto.

Due gravi accidenti automobilistici
Cinque morti e numerosi feriti

VIENNA, 30

Le ultime 24 ore sono state funestate in Austria da due gravissimi incidenti automobilistici. Ieri sera presso Wiener-Neudorf una automobile è andata a cozzare contro un palo telegrafico, essendo lo «chauffeur» abbagliato dai fari di una macchina che veniva dall'opposta direzione. Il viaggiatore di commercio Francesco Schoenpflug che si trovava nell'interno della vettura è morto sul colpo. Inoltre la vettura ha schiacciato, uccidendolo, un ragazzo di 14 anni che riposava sul bordo della strada, e ferito in modo abbastanza grave sei operai.

Nelle vicinanze di Maria Zell, in Stiria, in una ripida discesa è rimasta distrutta la famiglia dell'industriale Grossmann, composta di tre persone. La rottura del freno posteriore fece perdere allo «chauffeur» la padronanza della macchina, che si lanciò sulla discesa a velocità fantastica, fino a sbalzar fuori dalla macchina i passeggeri.

12 morti presso Tours per un deragliamento

TOURS, 30

Il direttissimo Le Mans-Tours ha deragliato stanotte imboccando uno scambio nella stazione di Saint-Antoine du Rocher, in seguito, a quanto sembra, a un eccesso di velocità. La locomotiva si è rovesciata in uno stagno, il bagagliaio si è capovolto e quattro vagoni viaggiatori si sono fracassati. Si deplorano oltre 12 morti e numerosi feriti.

Il successo di Carmen
sul Colle del Castello a Udine

UDINE, 30

Questa sera, nel grandioso anfiteatro situato sullo storico Colle del Castello, si è avuta la prima di «Carmen». Assisteva un folto pubblico, convenuto anche dai vari centri della regione, molte persone da Gorizia e da Trieste. Certamente il pubblico sarebbe stato una vera motitudine, ove il tempo del pomeriggio non avesse fatto prevedere prossimo un temporale. Il successo è stato vivissimo. Numerose le chiamate alla fine di ogni atto, particolarmente rivolte alla protagonista Giuseppina Zinetti, al tenore cav. Chiaia e al maestro cav. uff. Fabbroni, magnifico animatore dello spettacolo.

Tre operai precipitano da una armatura
Una vittima — Due feriti

UDINE, 30

Nel pomeriggio d'oggi, verso le 16.30, in via Toppo, avveniva una grave disgrazia. Tre operai, certi Battista Ronco, di 64 anni, da Feletto; Luigi Mione, di Pietro, di 27 anni, da Colugna; Giovanni Jacolutti, di 42 anni, da Udine, alle dipendenze della ditta Bonifacio e Rizzi, stavano lavorando nella casa del cav. Carlo Narduzzi. Essi avevano rizzato una impalcatura alta sette metri nell'interno del cortile della casa stessa, e si trovavano appunto sulla impalcatura intenti a ritoccare un muro. Ad un tratto, l'impalcatura, evidentemente male adattata, ebbe uno scricchiolio e precipitò sfasciandosi al suolo.

Il Mione si salvò spiccando un salto su terreno molle, e riportò solo leggere ferite; il Ronco invece battè il capo contro il selciato e morì sull'istante, avendo riportato la frattura della base del cranio. Il terzo operaio se la cavò con ferite alle gambe di non grave entità.

Giovanetto che affoga durante un bagno

UDINE, 30

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio in vicinanza di Tricesimo. Un gruppo di giovanetti, tra i quali certo Quinto Bassi, di 17 anni, si era recato a prendere il bagno nel torrente Soima. Ad un certo momento, il Bassi, lanciatosi a nuoto ove l'acqua era più profonda, fu veduto agitare le mani in aria e scomparire. Colpito da malore, il poveretto non aveva avuto più la forza di sorreggersi. In suo aiuto accorse un compagno, ma essendoglisi avvinghiato alle braccia, il pericolante ebbe il suo bel da fare a trarsi fuori. Il cadavere dell'infelice Bassi fu pescato dopo alcune ore.

Un pescecane moribondo
addenta una guardia di finanza

POLA, 30

Una regia guardia di Finanza, stando alla riva di Porto Badò, osservava a pochi metri di distanza uno squalo della lunghezza di oltre un metro. Imbracciato il fucile, gli esaricava contro alcuni colpi e lo squalo, colpito, venne a galla. La guardia di Finanza, spogliatasi, si gettava in acqua per rimorchiarlo alla riva. Nel sollevarlo fra le braccia, il pescecane, del peso di circa 20 chilogrammi, non ancora morto, addentava la guardia di Finanza sotto la mammella sinistra provocandogli una grave ferita. Soccorso da alcuni pescatori, il milite fu accompagnato a Pola, ove ebbe le cure del caso.

Forte scossa di terremoto a Cerignola

CERIGNOLA, 30

Alle 11.25 una scossa di terremoto gettava vivo allarme nella popolazione che precipitosamente si riversava all'aperto. Migliaia di abitazioni hanno subito rilevanti danni e molte di esse sono ora inabitabili. Fortunatamente non si deplorano vittime.

Fuggiva gli uomini, era ritenuta per santa
ed è arrestata per aver ucciso un bambino, figlio della colpa

CATANIA, 30

Un brutale infanticidio è avvenuto ieri l'altro nel vicino paese di Acicastello. Tale Leotta Domenica era tenuta in considerazione di Santa; tutta chiesa, tutta casa, sfuggiva ogni sguardo di uomini, come se per essa questi rappresentassero la peste. Tutti la rispettavano per questo con molta devozione; senonchè improvvisamente scoppiava lo scandalo che dapprima ha destato un senso di sorpresa e di incredulità: la Leotta aveva dato alla luce un bambino. La notizia, subito diffusasi in città, parve inverosimile, ma quando le vicine di casa confermarono la cosa per avervi assistito personalmente, aggiungendo in più che la Leotta aveva ucciso il frutto delle sue viscere per occultare la colpa, un senso di raccapriccio e di indignazione si sollevò contro la sciagurata donna. Informata l'autorità, questa provvide tosto al fermo della madre ed al trasporto del neonato in una clinica per accertare le cause della morte.

COMUNICATI *)

AVVISO

La Scuola «**AUDACE**» (via Lavatoio 5, angolo XXX Ottobre) invita tutti gli allievi iscritti a trovarsi **sabato 1.o agosto**, alle 9, onde prendere conoscenza dell'orario delle lezioni secondo le rispettive classi, nonchè di quello delle ripetizioni.

Avverte inoltre che in questo nuovo periodo non vengono alterati i corsi di ripetizione, durante i quali verranno ultimati e studio e compiti, tanto da lasciar libero l'allievo da ogni ulteriore occupazione scolastica.

In pari tempo la sottoscritta invita tutti coloro che avessero intenzione d'inscrivere i loro figli, a farlo prima possibile per rendere meno ardua la fatica dell'allievo ed agevolare la promozione.

LA DIREZIONE

Camera di Commercio ed Industria
Bolzano

N. 3455.

Bolzano, li 27 luglio 1925.

Avviso di concorso

La **Camera di commercio ed industria di Bolzano** apre il concorso pubblico al posto di un **secondo vicesegretario** con una remunerazione globale annua di lire 12.000, il quale posto è riservato ad un aspirante con lingua di famiglia italiana con piena conoscenza della lingua tedesca a voce ed in iscritto. Le domande dovranno pervenire alla Segreteria camerale non più tardi del 15 settembre 1925. Le condizioni dettagliate possono essere ritirate dalla Segreteria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività svolta dalla deputazione giuliana
per la soluzione del problema del Predil
(Nostra intervista con l'on. Suvich)

La nostra inchiesta sul problema ferroviario della nostra regione, e massimamente sul progetto del traforo dello Stelvio — e per interferenza su quello del Predil — può essere considerata per il momento chiusa. Il nostro dovere di informare l'opinione pubblica al riguardo è assolto; l'altro compito — quello dell'azione pratica — spetta ai fattori competenti. La nostra inchiesta ha appunto portato un chiarimento su quanta parte d'influenza esercitarono i nostri senatori e deputati presso i fattori competenti.

Abbiamo riservato per ultimo questo capitolo di storia retrospettiva e ieri il nostro sindaco sen. Pitacco ha precisato l'azione svolta da lui e dalla Commissione di consulenti; oggi è la volta dell'on. Fulvio Suvich, il quale viene a portare un interessantissimo contributo di informazioni sull'opera svolta dalla Deputazione presso il Governo per far accogliere tra i problemi di maggior momento e considerazione quello della linea del Predil.

Il trattato di S. Germano

Conviene ancora una volta — e non sarà mai abbastanza — ripetere che la preoccupazione dei circoli competenti e di quelli maggiormente interessati — circa la Prediliana — era giustificata dallo scadere prossimo del termine previsto dal Trattato di S. Germano e dalla mancanza di esplicite dichiarazioni da parte del Governo, atte a rasserenare tale preoccupazione. Non sarà inopportuno ricordare che l'art. 321 del Trattato di S. Germano contempla la seguente clausola:

«Entro un periodo di cinque anni dall'entrata in vigore del presente trattato, l'Italia potrà chiedere la costruzione e il miglioramento, sul territorio austriaco, delle nuove linee transalpine del colle di Reschen e del Passo di Predil. Le spese di costruzione e di miglioramento saranno sborsate dall'Italia, a meno che l'Austria non intenda pagare i lavori. Un arbitro designato dal Consiglio della Società delle Nazioni, alla scadenza del termine che sarà stabilito dal Consiglio stesso, valuterà la parte di spese di costruzione e di miglioramento che l'Austria dovrà rimborsare all'Italia, in ragione dell'aumento dei redditi che risulterà dai predetti lavori nell'esercizio della rete austriaca.»

L'Austria era inoltre obbligata alla consegna dei progetti relativi alla costruzione, sia della linea per il Predil che per quella dello Stelvio. Ignoriamo i passi intrapresi dal Governo italiano su questo punto; ma sull'azione svolta dalla nostra Deputazione, ecco quanto ci riferisce l'on. Suvich:

L'attività della deputazione giuliana

— Come è noto, quando sotto il Ministero Bonomi fu votata la cosidetta legge contro la disoccupazione, fra i lavori pubblici da eseguire fu compreso anche quello della Ferrovia del Predil per una spesa prevista di 300.000.000.—, dei quali 15 milioni erano stanziati già nel bilancio 1921-1922. Con questo provvedimento la costruzione della Ferrovia del Predil doveva ritenersi entrata definitivamente nella fase di realizzazione. Evidentemente i 300 milioni erano stati indicati con un criterio molto approssimativo, poichè la spesa necessaria era certamente molto maggiore.

Ma le pratiche per la costruzione della ferrovia non si erano fermate a questo punto: mentre da parte dell'amministrazione ferroviaria si stavano completando i piani, d'altra parte i dicasteri competenti avevano iniziato delle trattative per l'assegnazione dei lavori. Si sapeva che c'erano delle ditte disposte ad iniziare immediatamente i lavori finanziando completamente l'impresa e con una spesa inferiore a quella che era stata valutata dai tecnici ferroviari.

Il successivo periodo di grandi restrizioni nelle spese per raggiungere il fine del pareggio, fine a cui necessariamente doveva tendere la politica finanziaria del Governo al di sopra di ogni altra considerazione, ha sacrificato, assieme a molti altri lavori pubblici, l'immediata costruzione della Ferrovia del Predil.

— Quale fu il punto di vista della nostra Deputazione di fronte al nuovo stato di cose?

— Quod differtur non aufertur.

Nessuno di noi ha mai pensato che lo storno dei fondi già destinati alle nuove costruzioni, per devolverli ad altri fini di maggiore urgenza e di carattere improrogabile, dovesse significare l'abbandono della Ferrovia del Predil.

Questo è stato anche il punto di vista della Deputazione della Venezia Giulia, la quale ha sempre seguito col massimo interesse la questione del Predil.

Quando era ministro dei Lavori Pubblici l'on. Sarocchi, una Deputazione composta dal senatore Morpurgo di Udine, da me per Trieste e dall'on. Leicht di Cividale, si è recata da lui per prospettargli a nome di tutta la Deputazione della Venezia Giulia la necessità di risolvere la questione del Predil facendogli presente i precedenti della questione e le ragioni che imponevano che la dilazione nell'inizio dei lavori non dovesse prolungarsi troppo. Le stesse considerazioni sono state fatte presenti all'allora ministro della Guerra on. di Giorgio. Successivamente la rappresentanza della Deputazione della Venezia Giulia si è recata anche dall'on. Giuriati per interessarlo alla soluzione del Predil.

Ancora nell'ultima riunione del gruppo parlamentare della Venezia Giulia, che ha avuto luogo nel giugno u. s. prima della chiusura dei lavori parlamentari, la questione del Predil ha avuto il posto principale nell'ordine del giorno. Fu incaricato allora l'on. Dudan fiduciario del gruppo stesso di recarsi dal Presidente del Consiglio e dal ministro del Lavori Pubblici portando loro ed illustrando un ordine del giorno col quale si chiedeva l'assicurazione che il traforo del Predil avrebbe avuto la precedenza di fronte a qualsiasi altro progetto di ferrovie attraverso valichi alpini.

L'on. Dudan ha adempiuto a questo incarico.

— Con quale risultato?

— Non lo so ancora; ma da tuttociò risulta — concluse l'on. Suvich — che in relazione alla comunicazione da fare all'Austria sulla base dell'art. 321 del trattato, la Ferrovia del Predil dovrebbe avere indiscutibilmente il primo posto.

Problema vitale

Fin qui l'autorevole parlamentare triestino, al quale la cittadinanza deve molta gratitudine per essersi occupato instancabilmente della questione ferroviaria con la stessa passione che egli pone in tutti i problemi che riguardano lo sviluppo del nostro emporio.

Per quanto riguarda le ragioni che reclamano l'attuazione della Prediliana, poco abbiamo da aggiungere dopo quanto hanno detto tecnici, industriali e commercianti. Tutte queste ragioni sono state portate a conoscenza dei dicasteri centrali dalla nostra stessa Deputazione. Del resto — come ebbero a dichiararci il comm. ing. Ziffer e il Sindaco — il Presidente del Consiglio conosce il problema del Predil a fondo. Alla soluzione di questo problema di sicurezza economica e di esistenza commerciale si sono impegnati e hanno dichiarato di interessarsene i senatori e i deputati della Venezia Giulia, esplicando un'azione sia individuale che in comune.

Trieste non ha ancora una grande arteria ferroviaria a doppio binario. Quelle che varcano le frontiere per raggiungere le zone della nostra influenza sono controllate da uno Stato che non partecipa direttamente in questo traffico, che è tuttavia il terzo incomodo contraente nel sistema degli accordi tariffari. Queste linee, per di più, sono a un binario solo. Anche la Pontebbana ha lo stesso inconveniente. La progettata linea del Predil, linea a doppio binario, rappresenta l'arteria formidabile, atta a vincere le difficoltà e gli inconvenienti frequentemente avvenuti dell'ingorgo di merci. Soprattutto, poi, il valico del Predil ci dà la linea libera, razionale, diretta, senza controlli per la penetrazione economica italiana nell'Europa media, e viene ad essere la via per lo smistamento delle correnti del traffico mondiale che fanno capo a Trieste. Su questo punto di vista non ci stancheremo mai di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, la quale deve essere consapevole dei grandi interessi che assicurano il presente e l'avvenire del nostro scalo marittimo.

Telegrammi al Presidente del Consiglio. Ieri, l'ass. delegato comm. avv. Remigio Tamaro in occasione del compleanno del Presidente del Consiglio gli ha inviato il seguente telegramma: «A nome città di Trieste esprimo occasione fausto giorno genetliaco Vostra Eccellenza voto più fervido che siano molto a lungo conservati all'Italia il fascino illuminato del Vostro intelletto, il battito forte del Vostro cuore, la inesauribile munificenza della Vostra devozione senza pari. — Assessore delegato T a m a r o».

— Il Segretario provinciale dei Sindacati magistrali fascisti della Provincia, ha spedito il seguente telegramma: «Sottoscritto anche a nome maestri e maestre Sindacati magistrali fascisti della Provincia di Trieste, invia Duce magnifico, occasione Suo compleanno, vive e sincere felicitazioni».

Trieste e il traffico coloniale francese. E' uscito a Roma il primo numero di una nuova interessante pubblicazione: la *Rassegna Economica Italo-Francese - Revue mensuelle des problemes economiques et commerciaux franco-italiens*. La rivista, che è bilingue ed è diretta dal valoroso pubblicista francese, Emmanuel Audisio, reca in lingua italiana quanto si riferisce agli interessi francesi e in lingua francese, ciò che più tocca argomenti italiani. Il primo numero — che è preceduto da una bella e significativa lettera di Luigi Luzzatti — espone il programma della *Rassegna* che è quello di contribuire allo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali per Italia e Francia. Notevole l'interesse che la pubblicazione dedica e si propone di dedicare a Trieste. Vediamo infatti già nel primo fascicolo, che tratta una bella serie di argomenti interessanti, un lucido e dettagliato articolo sull'«Importanza del porto di Trieste per il traffico coloniale francese», dovuto al collega Mario Nordio, e corredato da varie cifre sul movimento dei traffici triestini nel 1924. Analizzati gli scambi che per via di mare e per via di terra si svolgono fra Trieste e la Francia e in modo particolare fra Trieste e le grandi colonie francesi dell'Africa settentrionale, vi si accenna a quell'idea della creazione nel nostro Punto Franco d'un grande deposito di prodotti coloniali francesi destinati ai paesi del retroterra, che starebbe maturando lentamente ma sicuramente e — date le sue possibilità di sviluppo — avrebbe un'importanza davvero di prim'ordine per il nostro emporio.

Esami di Stato presso l'Istituto Leonardo da Vinci. Dal 2 al 28 corr. si svolsero presso l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci gli esami di abilitazione tecnica (commercio e ragioneria-agrimensura). La commissione, presieduta dal cav. uff. prof. Neri Romeo, era composta dei signori: cav. dott. Molina Enrico dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi di Venezia e dott. Ravanelli Giovanni dell'Istituto Leonardo da Vinci di Trento, dei ragionieri cav. Boiti Aldo e avv. Padoa Guido, degli agrimensori Finozzi Antonio e Mascellaro Riccardo e dei professori dell'Istituto tecnico di Trieste, Farolfi Gino, Nordio Attilio, Noulian Fernando, Venuti Gino, Zaccaria Giuseppe e Zamperlo Mario.

Si presentarono 31 alunni interni, di cui 13 furono abilitati, 1 respinto e 17 rimessi a ottobre, e 14 candidati esterni, dei quali 2 furono approvati nelle materie di primo biennio, 2 furono rimessi a ottobre e 10 vennero respinti. Sostennero le prove del primo biennio 3 alunni interni, di cui 1 fu approvato, 1 respinto e 1 rimesso a ottobre. Gli alunni che ottennero il diploma di abilitazione tecnica (commercio e ragioneria) sono i seguenti: Bresouscek Francesco, Ceria Celestino, Cernuschi Gabriella, Fortunato Vittorio, Fradeloni Guido, Kerpan Mario, Krecic Giovanni, Moscarda Gino, Parola Gino, Pauletich Giuseppe, Strommer Bruno, Talkner Giovanni e Zach Giuseppe.

Al Sanatorio d'Ancarano. Nella mattina del giorno 25 corrente mese una rappresentanza di invalidi di guerra, degenti presso il Sanatorio antitubercolare di Ancarano, a nome di tutti i ricoverati, hanno offerto, in segno di riconoscenza al loro medico curante dott. Giacomo Battigelli, una medaglia d'oro e relativa pergamena con la dicitura: «Al dottor Giacomo Battigelli che con fede sicura, volontà tenace ed amore pari alla santità della missione assunta nel sanatorio di Ancarano d'Istria, i degenti tutti, questo modesto ricordo, offrono con affetto e riconoscenza».

Le disposizioni contro gli sfratti
saranno rinnovate o prorogate

Abbiamo da Roma, 30:

Negli ambienti bene informati si assicura che il ministro Guardasigilli on. Rocco, tenuto conto che al 31 dicembre di questo anno cesserà di essere in vigore il decreto legge che riguarda le disposizioni eccezionali per la sospensione degli sfratti dalle abitazioni, emetterà un nuovo decreto o prorogherà il termine di quello ora vigente, per dar modo di poter preparare e quindi presentare al Parlamento un nuovo disegno di legge, che integri e regoli tutta la materia finora contemplata dai decreti legge.

Per i postelegrafonici delle nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 30:

Il ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del regio decreto-legge 1.o maggio 1925, N. 760, che estende al personale postale, telegrafico e telefonico proveniente dalla cessata amministrazione austro-ungarica il trattamento economico e giuridico del regio decreto 11 novembre 1923, N. 2395; conversione in legge del regio decreto-legge 19 aprile 1925, N. 755, che reca disposizioni interpretative e modificative al regio decreto 27 agosto 1923, N. 1995, relativo alla trasformazione degli uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove province.

Coscrizione scolastica. Per l'evidenza degli obbligati alla frequenza scolastica, il Municipio invita i genitori o chi ne fa le veci, qualora non lo avessero già fatto, a notificare entro il 15 agosto all'Ufficio anagrafico, via Sanità 25, terzo, stanza 63, i loro figli nati fuori di Trieste che entrano nel corrente anno nell'obbligo scolastico, e precisamente i nati nel 1919 e dei nati nel 1918 soltanto quelli che non hanno frequentato ancora la scuola, non avendo raggiunto il sesto anno d'età al principio dell'anno scolastico 1924-25. All'atto della dichiarazione dovrà venir esibito il certificato di nascita.

Una targa commemorativa del Giubileo reale
sarà inaugurata a Sesana

Abbiamo da Sesana, 30:

Come è stato a suo tempo comunicato, il Comitato costituitosi in occasione del giubileo di S. M. il Re, dopo aver provveduto a derogare la maggior parte dei fondi raccolti in opere di beneficenza, si era riservato. per unanime volontà di tutta la popolazione, una determinata somma per murare nel palazzo del Comune una targa ricordante la sosta fatta dai Sovrani a Sesana durante la loro visita alle terre redente.

Grazie alla solerte opera del Comitato stesso, lo scoprimento della targa avrà luogo domenica 2 agosto alla presenza delle autorità politiche e militari della provincia.

Per l'occasione è stato rivolto alla popolazione un patriottico manifesto e sono stati concretati numerosi festeggiamenti, che qui sotto si riportano.

Ecco il manifesto:

«Sesana, che fu testimone delle accoglienze festose da voi tributate alle LL. MM. il Re e la Regina che qui sostarono e suggellare l'unione di affetto alla Casa Savoia dei popoli liberati dal giogo straniero.

Sesana, che del Re Liberatore accolse il paterno sorriso, acclamando esultante al gran Padre del popolo, vuole che nell'austera pietra del Carso, ricordando il passaggio trionfale dei Sovrani, sia immortalato il sacrificio sereno e costante del nostro glorioso Re nei venticinque anni di regno, in cui fu guida sicura delle fortune della Patria e paladino intrepido della gloria d'Italia.

Confermate il vostro grato animo col partecipare ai festeggiamenti indetti per il 2 agosto p. v.»

Il programma dei festeggiamenti è il seguente: Ore 6.30, sveglia musicale; ore 10.30, scoprimento della targa commemorativa; ore 11, vermouth d'onore offerto dal Comitato alle autorità ed agli invitati; ore 17, inizio della festa popolare nei giardini dell'Albergo «Alle Tre Corone» a beneficio del «Fondo giubileo di S. M. Vittorio Emanuele III» per premi annuali a scolari poveri e meritevoli. Concerto. Tombola con ricche vincite in natura. Posta volante. Ballo campestre. Padiglioni per rinfreschi ecc. ecc.; ore 20.30, illuminazione generale, fiaccolata e passeggiata con la banda. La festa avrà termine alle 24.

Trieste, Fiume e l'Ungheria

Il commercio estero dell'Ungheria, privata dal trattato di Trianon di gran parte delle sue risorse — scrive un collaboratore del *Bollettino mensile del Lloyd Triestino* (fascicolo di luglio, testè uscito) — presenta nel corso del 1924 i segni di un certo miglioramento della vita economica. Ne sono indici eloquenti: il miglioramento del bilancio del commercio estero, l'aumentato volume delle esportazioni — malgrado la grave deficienza del raccolto cerealicolo — la diminuita importazione di prodotti finiti e l'aumento nelle importazioni delle materie prime industriali. Rispetto al 1923 le importazioni aumentano da 37.5 a 45.1 milioni di quintali e quanto a valore da 423 a 702.8 milioni di corone oro. Le esportazioni si portano da 12 milioni di quintali per un valore di 388.1 milioni oro a quasi 17 milioni di quintali per un valore di 575 milioni oro.

Tralasciando di più particolarmente addentrarci nella selva di dati statistici del commercio estero ungherese, tornerà interessante esaminare lo spostamento che si verifica nella direzione dei vari traffici e stabilire un confronto sintetico tra la funzione di Fiume e quella di Trieste nell'economia ungherese del dopoguerra.

Dobbiamo premettere che in seguito alla mutilazione del paese tanto le importazioni quanto le esportazioni presentano un notevole rinvilio rispetto agli anni prebellici, rinvilio che bisogna tenere presente esaminando i traffici dei due porti adriatici: Fiume e Trieste, con l'Ungheria. In tesi generale si può affermare che, eccezione fatta per il legname, pel quale articolo l'Ungheria — privata di quasi il 90 per cento del suo patrimonio forestale — s'è tramutata da paese esportatore in paese importatore, l'Ungheria continua a fornire all'estero principalmente i prodotti della sua agricoltura a rifornirsi all'estero di prodotti industriali e di materie prime necessarie a quello sviluppo industriale che l'Austria aveva tentato di impedire con tutti i mezzi. Notevoli spostamenti is notano invece nella direzione dei vari traffici, che sono divenuti molto intensi coi paesi confinanti, sorti dallo smembramento dell'ex Monarchia, mentre nulle o di molto ridotte sono ancora le relazioni con gli altri paesi e specialmente con quelli transmarini, relazioni che, solo con la conclusione di adeguati trattati di commercio con questi paesi, potranno riprendere. E poichè nella ripresa di queste relazioni una funzione importante spetterà ai porti di Fiume e Trieste, sarà utile tratteggiare brevemente la funzione che i due porti adriatici saranno chiamati a compiere quali intermediari fra l'Ungheria ed i paesi mediterranei e transoceanici.

Mentre nell'anteguerra le relazioni tra Trieste e l'Ungheria erano ridotte a proporzioni insignificanti, oggi, per il capovolgimento provocato dalla guerra con l'abbattimento delle barriere doganali e tariffarie che indirizzavano artificiosamente al porto di Fiume i traffici di tutte le regioni dell'Ungheria, il porto e la piazza di Trieste s'avviano a conquistare parecchi traffici, che già costituirono monopolio del porto di Fiume.

I dati che facciamo seguire — e che tengono conto solo delle merci di maggiore traffico — valgono a fornirci un quadro eloquente dello spostamento provocato dalla guerra nei rapporti di scambio dei due porti con l'Ungheria:

Importazioni (in quintali)

	da Trieste 1913	da Trieste 1924	da Fiume 1913	da Fiume 1924
Riso	—	52.817	723.828	122.500
Juta	—	66.000	175.541	—
Agrumi	148.918	55.702	171.819	—
Caffè	29.475	7.840	18.333	—
Fosfati	—	—	1.190.116	291.894
Semi oleosi	—	12.480	194.264	—

Mentre per i fosfati ed il riso il porto di Fiume ha conservato la sua funzione intermediaria per l'Ungheria, le altre merci, come la juta proveniente dalle Indie inglesi, i semi oleosi, gli agrumi, che prima della guerra costituivano le poste principali delle esportazioni fiumane in Ungheria, hanno preso nel 1924 esclusivamente la via di Trieste. Per quanto concerne il caffè, questo articolo già prima della guerra perveniva al consumo ungherese per mediazione della piazza di Trieste (esportazione in Ungheria nel 1913: da Fiume 18, da Trieste 104 mila quintali) ed oggi i rapporti sono ancora più profondamente modificati a favore di Trieste che ha fornito all'Ungheria più di un terzo della sua complessiva importazione di caffè. Anche per le frutta meridionali, nel quale articolo la funzione intermediaria di Trieste eguagliava quella di Fiume, Trieste va conquistando una posizione di privilegio.

Nelle esportazioni consideremo solo lo zucchero ed i cereali che, in uno al legname oggi proveniente dalla Jugoslavia, davano quasi l'80% del traffico fiumano di esportazione. Ecco i dati:

Esportazioni (in quintali)

	da Trieste 1913	da Trieste 1924	da Fiume 1913	da Fiume 1924
Zucchero	20.456	681.234	3.912.467	304.260
Cereali	—	159.000	1.540.637	70.000

Come si vede anche nelle esportazioni lo spostamento è notevole e Trieste comincia ad assumere il predominio per alcuni articoli, quali lo zucchero, i fagiuoli, ecc., che nell'anteguerra imprimevano la loro caratteristica al traffico fiumano di esportazione.

Passiamo ad esaminare le ragioni dello spostamento dei traffici da Fiume a Trieste. Il turbinoso periodo postbellico fiumano se molte cose spiega non basta a giustificare le ragioni di questa profonda e sostanziale deviazione dei rapporti di scambio. La ragione è un'altra. Trieste per la sua organizzazione commerciale di vero e proprio mercato s'è sostituita al porto di transito di Fiume, mancante di quelli che sono i requisiti essenziali di un emporio commerciale. Le direttive funzionali che presiedevano prima della guerra allo svolgimento dei traffici attraverso il porto di Fiume, sono antiquate e abbisognano di una radicale revisione.

E' inutile, alla luce dei dati statistici di quelli che furono gli anni di sviluppo e di crescenza del traffico fiumano, insistere sulla necessità di ridar vita a forme [illegible] ti che hanno fatto il loro tempo. E' inutile tirare in ballo la rivalità di Trieste, [illegible] altro non è che una supremazia radicata nell'ordine logico delle cose. Fiume era porto di transito di un sistema economico andato in frantumi e chi spera di veder risorgere Fiume alla prosperità prebellica per mezzo del solo traffico di transito — traffico artificiale già anteguerra e che oggi le è conteso anche dalla vicina Sussak — si illude amaramente. Perchè, e non sarà forse inutile ripeterlo per l'ennesima volta, il problema di Fiume non è solo problema di ordine creditizio e di ricostruzione di quanto la guerra e il dopoguerra hanno distrutto, ma è sovrattutto un problema di organizzazione commerciale e di trasformazione di quelle antiquate direttive economiche che presiedevano anteguerra al suo sviluppo.

L'errore di chi considera Trieste nemica del risorgimento fiumano si fonda su quel preconcetto prebellico, che faceva di questi porti la base della penetrazione ed espansione economica dell'ex Monarchia nel Mediterraneo. S'inverta la visuale e si consideri i due porti, pur lasciando loro il traffico di transito, quali strumenti della penetrazione commerciale ed industriale nazionale nell'oriente balcanico e nel bacino danubiano e si vedrà la pretesa rivalità sfumare per via e coordinarsi in un bisogno di reciproca collaborazione e di fattiva operosità.

Questo, che per Trieste è già compito, deve essere il problema di Fiume: problema di penetrazione commerciale e industriale italiana verso i mercati danubiani. Trasformazione quindi del porto di transito in vero e proprio mercato commerciale e maggiore sviluppo industriale. Quale, si chiederà, il principio informatore che dovrà presiedere a questa trasformazione funzionale?

Creare non già degli inutili doppioni di industrie già esistenti nei due paesi, ma delle industrie specializzate, chiamate ad industrializzare le materie prime che sia il mercato nazionale che quello danubiano sono in grado di offrire; e riversare queste materie prime, sotto forma di prodotti finiti o semilavorati, sugli stessi mercati, traendo vantaggio dalla diversità di sviluppi e di necessità economiche che Italia ed Ungheria presentano. Finora tale soluzione necessaria del problema fiumano non è stata adeguatamente valutata dai vari fattori dell'economia fiumana.

La Società fra pensionati ha spedito al comm. Minneci, presidente della Federazione pensionati italiani il seguente telegramma: «Vivamente pregola interessarsi fattori competenti assegnazione pensione definitiva e arretrati postelegrafonici che malgrado autorevoli promesse attendono da venti mesi; liquidazione pensione italiana secondini carceri collocati a riposo il 31 dicembre 1923; aumento personale locale delegazione tesoro liquidazione accordati arretrati sedici mesi decreto 486; adoperandosi auspicato decreto riparatore elimini esclusione prime lire 300/100, pensionati nuove province vengano compresi. Pagamento scadute mensilità gennaio-luglio ferrovieri e minatori infortunati giuliani, fornendo Istituto Infortuni fondi necessari. Gradirò riscontro, ossequi. — Presidente Associazione pensionati giuliani R o i c h».

Laurea. Il sig. Corradino Tavella, figlio del defunto banchiere Severino Tavella, si è laureato in ingegneria industriale meccanica di sezione elettrotecnica al R. Politecnico di Torino, a pieni voti e lode.

Ricordi d'irredentismo
di un vecchio patriotta goriziano

Abbiamo da Gorizia:

Il cav. Alberto Michelstaedter, che nel 1900 fu autore di una riuscitissima versione poetica della preghiera di S. M. la Regina Margherita in morte del Re Umberto I, stralciando dai suoi ricordi alcuni squarci di vita vissuta e vedendo girare ora le liste di sottoscrizione per il Giubileo Reale, premettendo che, per i goriziani, questo dimostrazioni non sono una novità sorta dopo la redenzione, poichè, permesse o non permesse, si sono fatte in ogni ricorrenza di Casa Savoia e ad ogni avvenimento del Regno, continua: «Vittorio Emanuele III, «il Re venuto dal mare» trovava l'Italia in gramaglie per la fine tragica del buon Re Umberto I. A questo lutto non di convenzione, ma sentito e sincero, prese parte con la commozione di tutti i cuori la nostra città malgrado che fosse divisa dalla Madre Patria».

Qui il Michelstaedter rievoca altri interessanti episodi che dimostrano con quanta passione i goriziani seguissero le vicende, tristi e liete, di Casa Savoia.

La «Beneficenza italiana»

«Avevamo — dice — qui a Gorizia, una «Società di beneficenza italiana» formata di cittadini regnicoli e questa copriva le nostre dimostrazioni italiane. Per sua iniziatva, ma col concorso di tutta la città, fu tenuta una solenne messa da «requiem», tutte le case furono pavesate a nero, si aperse una sottoscrizione straordinaria per la «Lega Nazionale» che tacitamente serviva d'omaggio alla memoria del perduto Monarca ed altre elargizioni furono fatte aventi il celato significato di giubilo per la proclamazione del nuovo Re dal quale si attendeva e si augurava la tanto vagheggiata liberazione.

«Poco tempo dopo Egli con l'augusta Sua sposa fece una visita all'Esposizione di Udine e ci fu in quell'occasione un enorme pellegrinaggio di goriziani che vollero vedere i Reali e far atto di riverenza. Un gruppo di signore goriziane chiese udienza alla Regina e le offrì un cospicuo mazzo dei nostri fiori, dei fiori di questa terra che La attendeva.

«L'augusta signora gradì il dono e disse di ricordare con simpatia Gorizia da lei visitata da ragazza (Sua Maestà la Regina Elena, allora principessa del Montenegro, alloggiò per qualche tempo nel palazzo ex baroni Formentini, ora adibito a R. Ginnasio-Liceo, presso la famiglia Petrovich che qui allora dimorava). La nostra bandiera abbrunata si unì al corteo che sfilava sotto le finestre del palazzo di Udine ove alloggiavano i Reali, il Re la notò e la guardò con occhio benevolo e con espressione di buon augurio per noi che la circondavamo.

Il passaggio di Vittorio Emanuele II

Siamo vecchi e pochi, noi — continua il Michelstaedter — che nel 1873 salutammo al Suo passaggio Vittorio Emanuele II che si recava a Vienna.

Non eravamo sicuramente entusiasti della triplice alleanza e la polizia austriaca s'ingannava sul significato delle nostre manifestazioni e tentò di reprimerle e di impedirle ad ogni modo.

Alcuni che erano informati del grande apparato di forze militari e poliziesche disposto per impedire l'uscita sul peristilio della stazione al momento dell'arrivo del treno reale, presero vetture e si recarono a Cormons per assistere all'ingresso del gran Re oltre al confine. Difatti la folla sterminata accorsa alla nostra stazione ferroviaria fu ricacciata con i calci dei fucili e pestata in tutti i modi, quelli che ebbero l'accorgimento di andare a Cormons poterono, malgrado un cordone proibitivo (rotto dall'onda popolare) vedere la bella figura del Re galantuomo scendere dalla vettura del treno, passare in rivista una compagnia di truppa mandata in suo onore e rimettersi alla finestrella del vagone e guardare e salutare il pubblico festante, circondato dai Suoi ministri: Minghetti, Visconti-Venosta, e il generale Robillant, ambasciatore italiano a Vienna, venuto incontro al suo Re.

Indimenticabile la visione di quel gruppo storico e malgrado la fraternità politica che si celebrava fra le due Corti nemiche, era impossibile che nel cuore di tutti noi — che frementi ed entusiasti guardavamo quelle alte personalità che simboleggiavano l'Italia — non sorgesse più viva la speranza che un giorno entreremo anche noi a far parte della grande famiglia.

E il sogno si avverò in virtù delle armi gloriose dell'invitto Esercito mandato dalla volontà del Re attuale ad effettuare il nostro riscatto.

Festeggiare quindi la data giubilare della Sua ascesa al trono è gioia per noi e certo tutti i cittadini vorranno figurare nelle liste che accolgono le elargizioni che renderanno possibile l'erezione dell'istituto umanitario che il Comune destinò come segno di devozione al nostro Re».

Zara per Francesco Rismondo

Il 16 agosto p. v. per iniziativa della sezione zaratina dell'Associazione nazionale Coscienza Adriatica «Francesco Rismondo», — l'Assunto di Dalmazia — verrà solennemente commemorato a Zara nel decimo anniversario del suo martirio.

In questi giorni vengono diramati gli inviti alle autorità ed associazioni delle città adriatiche. Le adesioni sono già numerose, e ci consta che in tale occasione Zara ospiterà circa 200 rappresentanti di Milano, 500 fascisti di Bologna, i quali però bivaccheranno in attendamenti, una forte rappresentanza di Fiume con a capo il cav. Susmel, poi alcune centinaia di marchigiani, sempre pronti a partecipare a qualunque manifestazione dalmatica, i quali verranno con vapore speciale.

Per desiderio del Ministero della Marina, una divisione di incrociatori si porterà nelle acque di Zara in tale incontro, mentre la cerimonia religiosa verrà celebrata a bordo della regia nave «Roma», attraccata presso le banchine, da dove popolo e associazioni assisteranno alla austera cerimonia. Si spera per l'occasione che il ministro della Marina autorizzi il capo cappellano della Marina, conte Cravosio, di celebrare la Messa, nel quale caso anche i cantori della chiesa della Madonna del Mare renderebbero più imponente la cerimonia in onore del martire di Spalato.

L'opera delle classi integrative

Il maestro G. Sommadoni ci manda il seguente articolo sul problema delle classi integrative:

La dotta relazione comparsa sul giornale di pochi giorni or sono per merito dell'egregio ing. cav. Corretti, membro della Commissione per lo studio dei programmi delle classi integrative, appunto perchè comparsa sul giornale m'è sembrata un'invito a discutere l'argomento.

Quale cittadino, quale maestro e quale insegnante nelle classi integrative mi permetto perciò di esporre le mie vedute su quella che possa e deva esser l'opera delle classi integrative, di queste classi nate qui a Trieste, in obbedienza alla legge e per volere del Consiglio comunale, dalla trasformazione della scuola cittadina, di questa scuola tanto strenuamente difesa dalla classe magistrale triestina.

E credo anzitutto di dover mettere in rilievo il fatto che non poca parte di quella che fu l'opera della scuola cittadina, la preparazione ai piccoli impieghi, alle scuole industriali, commerciali, nautiche ecc. venne affidata alla scuola complementare, definita dal legislatore una vera scuola cittadina, quello dell'orario di 25 ore settimanali, fra cui 8 ore dedicate agli esercizi ed ammaestramenti di avviamento al lavoro, in confronto delle 30 ore della scuola cittadina, e quello della preparazione culturale specializzata dagli insegnanti, non richiesta per le classi integrative, per far comprendere come queste classi non possano sostituirsi nello scopo a quello che fu già della scuola cittadina.

Che cosa possano e devano essere le classi integrative è detto negli art. 29 e 84 del Testo Unico pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile 1925 N. 97. L'art. 29 del Testo Unico dice:

«L'istruzione nelle classi superiori alla 5.a comprende oltre a tutte le materie delle classi 4.a e 5.a, convenientemente approfondite con ampie letture, almeno tre corsi biennali di esercitazioni fra i seguenti: disegno applicato ai lavori, plastica, elementi di disegno per le arti meccaniche, nozioni ed esercizi elementari di apparecchi elettrici di uso domestico, agraria ed esercitazioni agricole, esercizi di apprendistato in un'arte manuale, nozioni ed esercizi marinareschi, taglio e cucito, cucina ed esercizi della buona massaia, ricamo, nozioni e pratica di contabilità. Possono a seconda delle esigenze locali essere istituiti altri corsi di lezione, approvati dal Regio provveditore, sentito il Consiglio scolastico».

Due sono dunque, secondo l'articolo citato gli scopi delle classi integrative: uno l'elevamento della coltura generale, ampliando il programma della 4.a e 5.a classe, e l'altro l'avviare gli alunni ad una data professione in corrispondenza alle esigenze locali.

L'opera delle classi integrative, così delineata, deve venir tracciata in due programmi distinti: un programma di coltura generale, contenuto entro i limiti segnati dalla legge e, per quanto è possibile, uniforme in tutto il Regno, programma al cui svolgimento è chiamato il maestro, e un programma che tenda a preparare gli alunni a un migliore adattamento ai bisogni e alle esigenze locali, programma variabilissimo da luogo a luogo, lo svolgimento del quale è compito del tecnico e dello specialista.

Confondere i due programmi o tentar di fonderli in uno solo, come s'è fatto nell'anno scolastico testè spirato, non corrisponde alle esigenze e allo spirito della legge, è d'ostacolo al buon andamento della scuola ed è dannoso agli interessi stessi degli alunni.

Dato il fenomeno costante di migrazione che domina la vita del nostro Paese, è data la insofferenza del nostro sentimento a tollerare difformità sostanziali nel campo scolastico fra nuove e vecchie province d'Italia, non sarebbe concepibile il dare allo stesso tipo di scuola una accentuazione troppo regionalistica, con mancate differenze da città a città.

Come potrebbe trovarsi a posto un alunno delle classi integrative di Trieste che passasse alle corrispondenti classi di Milano, di Genova, di Torino o di altre città del Regno, e come potrebbe trovarsi a posto un alunno delle classi integrative di quelle città che passasse alle classi integrative di Trieste, se tutte non avessero un identico programma di studio?

Come sarebbe possibile la compilazione dei necessari libri di testo se i programmi variassero da città a città, da scuola a scuola? Come sarebbe possibile il trapasso degli insegnanti da una scuola integrativa ad un'altra quando diversità di programmi dovessero diminuire l'efficacia dell'opera loro, o fosse loro d'ostacolo la richiesta di una determinata specializzazione non ancor stabilita nè ancor voluta dal legislatore?

Come potrebbe legalmente giustificarsi in confronto degli alunni e dei loro genitori l'adozione di un programma di studio diverso da quello segnato dalla legge?

Questo vale per quanto riguarda le materie di studio e prova la necessità di avere un programma uniforme.

Per quanto riguarda l'adattamento ai bisogni locali, l'elenco delle materie professionali contenuto nell'art. citato è abbastanza lungo. Ma c'è tuttavia la possibilità legale di sostituirle con altre che sembrassero più corrispondenti ai bisogni della città e della scolaresca.

Come si possa e si deva attuare questo programma, oltre che dal citato art. 29, viene meglio indicato dall'art. 84 del T. U. Questo dice:

«Classi integrative oltre la 6.a e sino all'8.a «possono» esser fondate sempre che il Comune con l'eventuale concorso di altri enti, si impegni a dotare la scuola di mezzi didattici e di personale sussidiario per gli esercizi di avviamento professionale. Gli alunni delle classi superiori alla quinta possono, quando il loro numero non renda opportuna la formazione di classi distinte, esser istruiti in un unico orario e con un unico programma di coltura generale integrativa, dal medesimo maestro.

Sono però «sempre» distinti in gruppi o in classi, «indipendentemente dall'anno di studio», per quanto concerne gli insegnamenti e gli esercizi di avviamento professionale».

A parte il fatto che la legge non obbliga ancora i Comuni a istituire le classi superiori alla sesta ma lo concede, resta però un fatto che questa concessione è subordinata all'istituzione delle classi oltre alla sesta in modo conforme alla legge, cioè dotata di mezzi didattici e di personale sussidiario per gli esercizi di avviamento professionale. Che il termine «lavoro professionale», come vuole l'egregio comm. Tamaro, fondandosi sulle dichiarazioni fattegli dal prof. Lombardo Radice, debba apparire «improprio» viene smentito dallo stesso prof. Lombardo-Radice nella sua nota polemica col collega Zanzi e viene smentito dall'interpretazione data ad esso in varie città del Regno. E d'altro canto le dichiarazioni, sia pur del prof. Lombardo-Radice, non hanno alcun valore di legge, e i cittadini sono tenuti a rispettare e a far rispettare la legge.

Nell'articolo citato vengono ancor date delle norme sul modo con cui il maestro deve assolvere il suo compito, e in qual modo deve raggiungere il suo scopo lo specialista.

Da ciò la necessità dei due programmi distinti, e non dei due programmi soltanto ma anche dei due orari, in modo che non abbiano a compenetrarsi uno nell'altro, perchè così soltanto il maestro potrà svolgere la sua opera di maestro e di educatore e lo specialista la sua attitudine di tecnico senza disturbarsi reciprocamente. Ma non soltanto per questo è necessaria anche la divisione netta dei due orari.

Durante gli esercizi di avviamento professionale gli alunni vanno sempre distinti in gruppi o in classi indipendentemente dall'anno di studio. E ciò se da un lato favorisce l'opera dello specialista, permette d'altro canto all'alunno di seguire quel corso di esercitazioni che si è scelto.

Se vi devono essere almeno tre corsi di esercitazioni e questi corsi sono biennali mentre il corso di studi è uno e triennale, ciò prova ancora che programmi e orari di studio e programmi e orari di avviamento professionale, devono esser fra di loro assolutamente indipendenti.

L'essere questi corsi almeno tre (e in qualche città possono essere anche una dozzina) non porta come conseguenza che l'alunno li deva frequentare tutti come p. e. s'è fatto quest'anno col disegno geometrico, con la plastica e con gli esercizi di fisica. Devono essere almeno tre affinchè l'alunno abbia una possibilità di scelta. Ma evidentemente non può esser tenuto che a frequentarne uno solo.

Così dicasi delle otto ore di lavoro professionale; devono essere otto per ciascun corso e non otto suddivise sui vari corsi.

Infine tanto le ammissioni quanto le promozioni nelle classi di studio sono indipendenti da quelle nei corsi di esercitazioni professionali. Esempio: Un alunno che abbia assolta la settima classe di studio passerà all'ottava ma ripeterà il primo corso biennale di esercizi professionali se in questi non sarà stato trovato maturo, e viceversa ripeterà l'anno di studio se non promosso ma passerà al secondo corso di esercizi se avrà ben assolto il primo.

Questa è la organizzazione delle classi integrative così come è voluta dalle disposizione di legge. Se l'opera di una scuola così concepita potrà essere di grande giovamento lo dirà il futuro. Certo è che il darle un contenuto diverso da quello indicato dal legislatore crea una scuola non contemplata nel vigente ordinamento scolastico, una scuola al nome della quale non corrisponde il contenuto spirituale e pratico.

Dice il comm. Tamaro: Nè a noi nè ad altri che non sia il ministro della P. I. è dato di formulare dei propri programmi per una scuola diversi da quelli che per essa la legge stabilisce. Chè se le classi integrative e di avviamento professionale non possono aver altri programmi e altre finalità e presupposti da quelli che la legge prevede per esse (parole del comm. Tamaro), non è, e non deve esser lecito ai fini di una speculazione il tentar di mettere in non cale quanto tassativamente prescrive la legge.

La grande festa campestre al Ricreatorio di San Giacomo

Domenica prossima, auspice il comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» avrà luogo, in via San Marco n. 5, una grande festa campestre. Il giardino per l'occasione sarà addobbato e allestito con cura. Tre corpi bandistici alterneranno le loro musiche, svolgendo un concerto svariato e attraente, mentre frattanto vi sarà il tiro allo «champagne», il tiro ai pupazzi, la pesca miracolosa con ricchi premi; il lancio del piattello, la pesca con le canne, molte sorprese e il tradizionale ballo. Il giardino di sera sarà fantasticamente illuminato; vi funzionerà un servizio di buffet e di gelateria.

Come si vede: festa rionale per eccellenza, che entra nelle consuetudini di S. Giacomo, dove la simpatia per il Ricreatorio, a quattordici anni dalla sua fondazione, è accresciuta e continua a diffondersi.

Quello della Lega, a S. Giacomo, è il Ricreatorio del popolo, e la sua attività è seguita col più affettuoso interesse da parte delle famiglie degli alunni — e sono centinaia — e mamme e fratelli si pigiano nel giardino e nelle aule ad ogni manifestazione che vi si dia. Bisogna dire che i cittadini di San Giacomo ebbero caro il Ricreatorio fin dalla sua istituzione e più volte anche negli anni del servaggio manifestarono il loro affetto all'istituzione in varie e nobili forme. Vi accorsero sempre ad ogni saggio, ad ogni festa, ad ogni manifestazione. Lo vollero arricchire ed illustrare animati da un nobile sentimento di emulazione, donandogli la ricca bandiera, tutti gli istrumenti per la fanfara, vestiario per la drammatica, confezionando le divise per le centinaia di ginnasti, dandogli di continuo l'obolo per quanto abbisognava. Il Ricreatorio è divenuto un ritrovo anche per i famigliari degli allievi, esso è ormai una necessità di cui non potrebbero fare a meno. I rionali di San Giacomo sono superbi del bravo corpo bandistico e di tutto ciò che di bello e di buono il Ricreatorio produce.

Alla tradizionale festa campestre di domenica è certo che i cittadini accorreranno a manifestare pure il loro plauso e il loro consenso ai rionali di San Giacomo.

Esami di grado. Per norma della marineria si informa che il 10 agosto p. v., avranno inizio presso la Direzione marittima di Napoli gli esami per gradi nella marina mercantile.

Per informazioni e schiarimenti i candidati potranno rivolgersi alle Capitanerie di porto ed agli uffici marittimi dipendenti.

Cronaca giudiziaria

Il dibattimento odierno

Un galeotto si confessa autore di un furto ingente

Questa mattina al Tribunale penale, verrà ripreso un importante processo contro il recluso Mario Razem, tristo esponente della delinquenza del dopo-guerra nella nostra regione, per un rilevante furto commesso nella notte del 20-21 settembre 1921 nella oreficeria Bisiach. Il caso è interessante e strano.

Scoperto il furto — si trattava di gioielli del valore di oltre 30.000 lire — tutte le indagini avviate dalla Questura riuscirono vane, non essendosi allora potuto accertare alcun indizio, per cui, dopo qualche tempo, si rinunciò ad ulteriori investigazioni. Appena qualche mese fa, Mario Razem, il notissimo bandito, mentre si trovava nel penitenziario di Volterra, dove era stato inviato a scontare una pena di 28 anni di reclusione inflittagli dalla Corte d'Assise di Trieste dopo il processo della banda Braico, chiese di parlare ad un giudice istruttore, perchè aveva delle confessioni da fare. Al giudice, il forzato confessò infatti di esser stato lui l'autore del furto nell'oreficeria Bisiach, e rilevò inoltre che insieme a lui era stato un suo compagno del penitenziario di Volterra, Bruno Lolli, fu Giovanni, di Argenta (Ferrara), che doveva scontare una pena di 14 anni di reclusione, per una condanna inflittagli dal Tribunale penale di Milano, per una clamorosa impresa di avventurieri e di falsari di titoli e carte valori. Il Lolli, protestò subito la sua innocenza per il fatto attribuitogli dal Razem e disse che doveva trattarsi di una vendetta personale del suo accusatore.

Vari furono i commenti che questa improvvisa confessione destò fra il pubblico che assisteva al processo, tenutosi in un primo tempo il 24 giugno u. s. alla VII sezione del Tribunale penale. Dal contegno dei due galeotti, sembra che il Razem non potendo più oltre resistere agli orrori della segregazione cellulare, cui era stato condannato, abbia confessato il suo delitto, per poter respirare ancora una volta sia pure per un giorno e sotto buona scorta l'aria di Trieste, e sapendo di pagare questo intermezzo con qualche anno di carcere in più. cere in più.

Questa mattina il processo, che il 24 giugno fu rinviato perchè mancavano all'incartamento alcuni certificati del Lolli, verrà ripreso. Difende gli imputati l'avv. Zennaro.

Per finire un'esistenza tribolata

un invalido si squarcia orrendamente la gola

Una scena lugubre che destò penosa impressione si svolse iersera, verso le 19.30, in un appartamento dello stabile di via Murat N. 2, dove abitano i coniugi Gruber con due figli. Il capo della famiglia, Giovanni Gruber, di 50 anni, rimasto invalido durante la guerra, quando ritornò a Trieste assunse per suo conto una trattoria alla Rotonda di Campo Marzio, che gestiva, aiutato dalla moglie, una brava donna. Con i proventi di quell'esercizio la famiglia viveva senza privazioni e sarebbe stata felice se il Gruber non l'avesse turbata con il suo carattere smanioso, dovuto ad una grave malattia nervosa. Un continuo e feroce tormento perseguitava il disgraziato ch'era privo della gamba sinistra e si sosteneva con le grucce; nè valevano le affettuose attenzioni della povera moglie ad alleviare le sue sofferenze. Il male, aggravandosi, lo aveva indotto qualche volta a propositi disperati, ma ne era stato sempre impedito dai famigliari che costantemente vigilavano.

Ieri sera però il suo destino doveva compiersi. Rimasto solo a casa, il Gruber, essendo la moglie nella trattoria ed i figli momentaneamente assenti, colto da una acuta crisi del suo male, decise di troncare la sua esistenza tribolata.

La signora Gruber, quando rincasò, verso le 19.30, non udendo alcun rumore nella camera del marito, provò un senso di sbigottimento. Pensò poi ch'era forse uscito, ma, appena aperse la porta della sua stanza, rimase come impietrita allo spettacolo orrendo che le si presentò davanti. La camera era tutta in disordine, e sul letto sfatto, giaceva con la gola orribilmente squarciata, il cadavere del marito. Il suo volto pallidissimo era contratto da un'atroce smorfia e tutto intorno sulle lenzuola e sul pavimento v'erano larghe chiazze di sangue.

Passò qualche istante prima che la donna potesse riaversi da quella violentissima emozione e allora, come pazza, si mise a gridare facendo in breve accorrere numerosi casigliani. L'appartamento così si venne affollando di persone e il rumore di quell'invasione rese ancora più penoso il dramma che ivi si era svolto. La signora Gruber, affranta dal dolore, fu allontanata pietosamente da alcune donne, mentre qualcuno correva a telefonare alla Guardia medica. Ma il sanitario sopraggiunto dovette limitarsi alle formalità della constatazione del decesso. Il suicida aveva un'ampia ferita di taglio alla gola, con recisione della carotide e altre ferite di taglio ai polsi, ciò che valse a rilevare come il Gruber avesse prima tentato di svenarsi e poi, accorgendosi che la morte tardava a liberarlo della sua terribile sofferenza, s'era vibrato un tremendo colpo alla gola. Vicino al cadavere fu rinvenuto un rasoio insanguinato, che fu sequestrato dai funzionari della Questura, recatisi all'abitazione del Gruber per gli accertamenti di legge, esauriti i quali, fu dato il permesso di rimozione della salma, che fu trasportata con un furgone alla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Il rinvenimento di un feto

Alcuni ragazzi giocavano ieri, verso il tramonto, nella campagna cosiddetta «Musina», nei pressi dell'Officina del gas, allorchè scorsero fra l'erba un involto che destò la loro curiosità. Avvicinatisi, lo aprirono e vi trovarono una scatola di piccole dimensioni. Ancor più ansiosi di vedere ciò che v'era dentro, l'aprirono... Ebbero la sorpresa e il ribrezzo di trovarvi un corpicciattolo informe e imbrattato di sangue.

Vivamente impressionati dalla scoperta strana, avvertirono il Commissariato di via Vespucci, che inviò sul posto due carabinieri a prendere in consegna la macabra scatola. Più tardi, consegnato al vigile urbano Franzutti, il feto fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, ove si rilevò trattarsi di un feto di sesso femminile, espulso dopo il terzo mese di gestazione. L'autorità ha iniziato indagini per poter eventualmente conoscere colei che s'è liberata in modo così spiccio del frutto di un qualunque amore.

La gravissima caduta di un ragazzino

Mentre più forte infuriava l'acquazzone, ieri alle 20, il ragazzo Edoardo Iarz, di 8 anni, abitante in Chiarbola sup. n. 341, fu incaricato dalla madre di recarsi a chiudere le finestre, a pianoterra. Ma nello scendere le scale, il ragazzo inciampò e cadde in sì malo modo da battere con il capo contro i gradini. I genitori lo trovarono là stordito e lo posero a letto. Più tardi però il ragazzo fu colto da delirio, per cui i suoi telefonarono dal Crematorio comunale alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale riscontrò al ragazzino contusioni alla regione temporale destra e conseguente commozione cerebrale, per cui, dopo le prime medicazioni, lo fece trasportare all'ospedale. Colà il brigadiere di servizio, vedendo che il fanciullo non era accompagnato da alcuno dei famigliari, telefonò ai carabinieri di via dell'Istria e di via Vespucci, perchè assumessero informazioni più diffuse sul fatto.

Trieste scomparsa

"Piazzetta delle pignatte,,

Dall'album di «Ricciardetto» — Un angolo della vecchia Trieste. — La esposizione stradaiola delle stoviglie — Scenette di colore — Un caffeuccio caratteristico — Fortuna e fine di una birreria — Concerti e fuochi — La regolazione del Corso — Tramonto d'usanze provincialesche

Piazzetta delle pignatte... Chi ancora ricorda il sito di questa piazzuola, che non era alla periferia, ma nel centro della città?

Il nome dialettale, dal profumo arcaico, come le calli e i campielli di Venezia, lo cercherete invano nelle vecchie guide di Trieste.

Il popolo battezzò così quell'ultimo tratto del Corso che per sì e no cento passi si allargava tra la via S. Giovanni (ora M. R. Imbriani) e la piazza delle Legna (ora Carlo Goldoni). Dopo la regolazione della principale arteria cittadina, e la costruzione della nuova casa, oggi sede del Banco di Napoli, il largo è sparito col suo caratteristico aspetto e il nome popolaresco.

***

Era un largo modesto la così detta «Piazzetta delle pignatte», guardata da casupole più o meno decrepite, color «tempi passati», dalle persiane di legno verde o bianco, flagellate dalle piogge, corrose dai tarli. Una pittoresca piazzetta dei giorni andati, dall'aria provincialesca, con negozietti insonnoliti, di sera rischiarati patriarcalmente a olio o petrolio, e un caffeuccio, di giorno buio come una topaia e silenzioso come una tomba.

Ma la piazzuola ronzava e strepitava, specialmente nelle ore mattutine: tutto il selciato era ingombro di stoviglie grossolane — le maioliche dei poveri — uscite dal forno rossigne, gialle, nerognole, verdastre... Da per tutto, su panchette, su tavoli, sul marciapiede, — ammonticchiate, accatastate, sparse alla rinfusa — pentole e terrine, catini e boccali, e vasi di fiori e vasi... notturni: la poesia e la prosa della terracotta a buon mercato...

Le venditrici, sotto ombrelloni rossi e azzurri gridavano: «bele, bone pignate!» — e la piazzuola vociava, vivace e irrequieta...

Accanto alle «pignate» (stoviglie), sfidavano il sole, la pioggia e la bora, altre cosucce primitive, create dall'industria casalinga, e destinate a logorare, umili ancelle, nelle cucine patriarcali: i cucchiai di legno, i frulloni, le mestole, i mortai (pestapevere), e trappole per i sorci, e gabbie e gabbiole per canarini, fringuelli... e grilli canterini...

Piazzetta delle pignatte: ricordo provincialesco di giorni lontani...

***

Quando era freddo, le venditrici facevano una capatina nel vicino caffeuccio di basso rango, per ristorarsi con un caffè e latte o con una grappetta fortigna: come non riscaldarsi nel locale che portava il nome pomposo: «Al Vesuvio»?

Di giorno la «flaida» dormiva tra veli di mosche e fischietti di sorci; ma nelle ore piccole, tra la una e le sei del mattino, il caffè si destava, come un impenitente nottambulo. I buontemponi, cacciati dagli altri locali, vi venivano a centellinare l'ultimo «nero» corretto col rhum; capitavano allegre comitive, dopo movimentate «via crucis», per ammazzare l'appetito con fagioli fumanti da ampie terrine! Questo pasto finale era una tradizione delle «barche strambe»: più volte i nostri artisti, dopo le gaie notti di «Bohéme», non mancavano di far qui l'ultima tappa...

***

Di faccia al caffeuccio, dall'altra parte del Corso, sul cancello di ferro verde (dove oggi si va nella saletta degli incanti del nuovo Monte di Pietà), spiccava a lettere d'oro la scritta: «Al Monte Verde».

Vecchia e famosa trattoria all'epoca dei nostri nonni, alloggiata nella casa del cortile. Il «Monte Verde» è stato uno dei primi locali di concerti musicali e di varietà. Al tempo di «siora nona» bastava una prima Donna sgolata e un baritono stonato: brani del «Nabucco», del «Barbiere», della «Cenerentola», e poi l'immancabile duetto... Nei concerti di varietà il buffo fa capolino più tardi: immancabile il successo con «Com'è bello, Nicolà, ah, ah, ah!!».

Al «Monte Verde» i nonni venivano, specialmente nei giorni di festa, per la tradizionale colazione delle undici: «trippe» o «gollas», annaffiati dalla bionda birretta. E la sera gran concerto, e le domeniche spesso addirittura due concerti: nella sala a pianterreno e nel salone al primo piano: musichetta leggera e spumante, come la birra che si spacciava. Spesso — intermezzo interessante — si produceva l'«illustre illusionista X» o il «celebre taumaturgo Y», che facevano sparire uova e gabbie d'uccelli e leggevano il pensiero altrui...

Nelle sere, della bella stagione l'orchestra stabile trasportava i leggii all'aperto — nel bel giardino dove principiava il colle di Montuzza: e le monferrine e i valzer erravano, sotto le stelle d'oro, tra gli ippocastani e gli oleandri che fiorivano nelle botti verdi. Tra ramo e ramo ardevano ghirlande di palloncini alla veneziana, brillava un gran trasparente, bengala e razzi allietavano quelle remoti notti spensierate...

***

La famosa birraria, tanto in voga per parecchi decenni, cominciò a declinare; il pubblico più fine cercò altri ritrovi; un giorno all'allegro locale fu messo tanto di catenaccio...

Più tardi, dalla piazzuola sparì anche la esposizione permanente delle «pignate», le stoviglie grossolane passarono dalla strada nei negozi...

Quando — son passati più di cinque lustri — il Corso è stato regolato, cadde sotto il piccone anche la casupola che albergava il caffeuccio, dove i nottambuli tracannavano lo «slivoviz» e divoravano i fagioli fumanti.

La minuscola «Piazzetta delle pignatte», dove una volta vociavano le rivendugliole e nelle ultime notti di Carnevale, impazzavano le maschere, fu semplicemente ingoiata: rimane appena un piccolo ricordo di cronaca antica...

«Tout passe, tout lasse, tout casse»...

Teatri e concerti

Fenice. L'ultima replica della bella operetta gilbertiana «Katja la ballerina» richiamò iersera un pubblico imponente che fece a tutti gli attori e specialmente a Iole Pacifici, che di questo lavoro è interprete squisita, accoglienze calorosissime. Oltre alla Pacifici ebbero particolari accoglienze il comico Gino Bianchi, che fu ricco di nuove trovate, la graziosa Angela Ippaviz, Corrado Baldini, Luigi Consalvo e Adriano Marchetti. Il promettente Gino Furlai meglio sarebbe riuscito efficace se non avesse un po' troppo esagerato.

Oggi serata d'addio della compagnia e serata in onore del maestro cav. Luigi Rizzola, con l'operetta di Roberto Stolz: «Sogno in Riviera». Dopo il secondo atto il seratante dirigerà l'intermezzo della sua operetta «Occhi di fuoco». La brava soprano Renata Altieri, che in questo corso di recite tanto si è fatta apprezzare, in onore al seratante canterà «Portami via con te», della stessa operetta.

Eden. Pubblico numeroso all'ultimo giorno della film «La dolorosa commedia».

Oggi andrà allo schermo la film americana «5 giorni di vita», cineromanzo, protagonista il celebre Sessue Hayakava.

Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETA'

Cinema Modernissimo. Un bellissimo concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri della divertentissima film «Mia moglie si è fidanzata», con Leda Gys. Oggi replica di questa film, dalle 17 in poi. Prossimamente: «Il Conte di Essex, con Eva May.

«Reginella», con Shirley Mason, al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, si presenterà allo schermo una recente creazione della celebre casa Fox Film, dal titolo «Reginella»; divertentissima commedia interpretata dalla graziosa attrice Shirley Mason.

Amleto Novelli al Cine Savoia. Ancora oggi, a grande richiesta, si replica «Cuore sotto il maglio», col grande attore Amleto Novelli, 'immaturamente scomparso. Enorme successo! Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90. Domani: «L'ignoto», con Enna Saredo e Augusto Poggioli.

Cine Edison. Folto pubblico ieri alle rappresentazioni del commovente dramma d'amore «Noemi», interpretato da Carlo Benetti. Oggi ultimo giorno. Domani: «Santarellina», con Leda Gys.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Marescа. Ore 20.45: «Sogno in Riviera», di Roberto Stolz.
Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «Fiore selvaggio», con Anna Fougez.
Eden. Dalle 18 in poi: «Cinque giorni di vita», con Sessue Hayakawa.
Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Mia moglie si è fidanzata», con Leda Gys.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Noemi», con Raffaello Mariani, Olga e Carlo Benetti.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Reginella», con Shirley Mason.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Largo alle donne».
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Cine Famigliare (via dell'Istria 5-6). Dalle 16.30 in poi: «Miele silvestre», con Priscilla Dean.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17 in poi: Dalla guerra alla pace», grandioso capolavoro con Ugo Sterni e Cecil Tryan, e tutti i capi della grande guerra.
Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Piccola fonte», con Francesca Bertini.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima · Capitale sociale L. 300.000.000 · Versate L. 275.000 · Riserva ordinaria L. 20.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO Via Tommaso Grossi 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure Padova - Palermo - Parma Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 30 giugno 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Azioni L.	25.000.000.—	Capitale sociale L.	300.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	104.940.764.11	Riserva ordinaria	20.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	181.800.438.97	Azionisti conto dividendo	3.317.719.05
Portafoglio e Buoni del Tesoro	778.874.740.63	Depositi fiduciari	120.255.505.69
Portafoglio incasso	123.198.834.43	Correntisti - saldi creditori	1.216.841.109.34
Titoli di proprietà	131.183.333.09	Cedenti effetti all'incasso	123.198.834.43
Partecipazioni bancarie	43.285.054.91	Conti diversi - saldi creditori	38.695.145.73
Partecipazioni diverse	42.397.530.28	Assegni circolari	68.297.543.44
Riporti	127.367.218.35	Assegni in circolazione	9.874.263.91
Conti correnti garantiti	65.647.057.12	Accettazioni per conto terzi	86.100.531.86
Correntisti - saldi debitori	287.635.133.48	Avalli per conto di terzi	132.089.941.14
Debitori per accettazioni	86.100.531.86	Avanzo utili precedente esercizio	550.425.46
Conti diversi - saldi debitori	11.119.722.36	Utili del corrente esercizio	11.439.281.66
Mobilio e impianti	1.—		
Debitori per avalli	132.089.941.14		
L.	2.130.640.301.73	L.	2.130.640.301.73
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Valori in deposito a garanzia L.	134.604.210.49		
Valori in deposito a custodia	651.313.162.41	Depositanti di valori L.	691.689.607.35
Valori in deposito a cauzione servizio	5.772.234.45	Valori presso terzi	117.849.415.—
Depositari di valori	117.849.415.—		
Totale L.	2.940.179.324.08	Totale L.	2.940.179.324.08

I Sindaci: rag. E. Balestrini · Ing. C. Fachini · prof. E. Fonio · prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi — La Direzione SOLZA · BEVILACQUA — Per il Contabile Generale PIZZOLI

Una signorina sbalzata dalla motocicletta

Ieri, verso le 16, il meccanico Alessandro Berardi si recò in casa della sua fidanzata Eugenia Zolia, di 24 anni, abitante in Gretta n. 126 e la invitò a prendere posto sulla sua motocicletta per fare una giterella fino a Miramare. La Zolia, postasi sul sellino posteriore, era in una posizione incomoda e pericolosa, poichè ogni sobbalzo della macchina minacciava di farle perdere l'equilibrio e di lanciarla al suolo. La motocicletta, correndo a discreta velocità, giunse a Barcola, allorchè, causa un dislivello della strada, ebbe un violento scarto e la giovane, per quanto si tenesse salda al suo posto, fu sbalzata a terra, mentre la motocicletta proseguiva rapidamente la sua corsa con sopra il meccanico, che al momento non s'era avveduto dell'infortunio. Quando se ne accorse, pose in azione i freni e rifece la strada per recarsi sul luogo dove giaceva la sua fidanzata.

Erano già accorsi alcuni passanti a soccorrerla e la Zollia appariva scossa da un fremito violento per l'emozione della caduta. Era però anche gravemente contusa su tutto il corpo e alla testa, per cui si ritenne opportuno di avvisare la Guardia medica. Il sanitario fu sollecito ad accorrere ed a prestare le medicazioni del caso alla sfortunata signorina. La fece trasportare all'ospedale Regina Elena e ivi, presentando ella sintomi di commozione cerebrale, pur non essendo giudicate gravi le sue condizioni, venne accolta nel quarto reparto.

Le malefatte degli autoveicoli

Un autocarro delle Cooperative operaie manovrava ieri alle 11.30 dinanzi al magazzino di via San Francesco, allorchè il rimorchio andò ad urtare violentemente un passante, tale Vittorio Fraccarossi, di 18 anni, abitante in via Alessandro Manzoni n. 5, e lo gettò a terra. Il povero giovane aveva riportate varie ferite e si lamentava di forti dolori per cui coloro che erano accorsi in suo aiuto avvertirono la Guardia medica. Riscontratogli dal sanitario accorso sul posto, contusioni alla regione lombare sinistra è la probabile frattura di due costole, il Fraccarossi ebbe le medicazioni di cui abbisognava e quindi fu trasportato all'Ospedale civico, ove lo si accolse nel reparto di turno.

Le conseguenze di uno scherzo

Il bracciante Timoteo Tersaduni, d'anni .., abitante in Pozzo Bianco n. 3, lavorando verso le 14.30 al Punto franco V. E. III, ebbe l'idea di nascondersi dentro ad un casotto di legno per stare un po' all'ombra e concedersi una breve dormitina. Mentre egli stava tranquillamente per addormentarsi, alcuni suoi compagni di lavoro, per fargli uno scherzo si riunirono in una mezza dozzina e rovesciarono il casotto fra molte risa e frizzi di ogni genere all'indirizzo del povero diavolo che lì per lì non si accorse nemmeno di essere rimasto ferito. Rincasato più tardi, si accorse di avere delle forti contusioni al braccio destro per cui incaricò la moglie di avvertire la Guardia medica. Sul posto si recò un sanitario della suddetta istituzione il quale gli prestò le prime cure del caso e lo fece quindi trasportare all'Ospedale civico Regina Elena. Quivi il Tersaduni fu accolto nel decimo reparto e giudicato guaribile in quindici o venti giorni, salvo complicazioni.

La disgrazia di un bracciante

Una disgazia abbastanza grave è accaduta ieri mattina a bordo del piroscafo «Astarte» ormeggiato al molo Bersaglieri. Verso le 9, assieme ad altri, lavorava colà anche il bracciante Eugenio Baschiera, di 28 anni, abitante in via della Fornace n. 7, allorchè la catena di un sollevatore idraulico lo investì in modo da scaraventarlo sulla banchina sottostante, da alcuni metri d'altezza. Intorno al Baschiera si fecero subito parecchi compagni i quali, vistolo ferito telefonarono alla Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario di turno e riscontrò al povero bracciante contusioni ed escoriazioni alla regione occipitale destra nonchè una vasta ferita alla regione sopraorbitale sinistra, per cui dopo le prime medicazioni lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena ove il dottore dell'astanteria fece accogliere il Baschiera nel reparto chirurgico.

Gl'ignoti in latteria

Un furterello fu commesso ieri notte da ignoti nella latteria Bisiach, in via Felice Venezian n. 15. La vecchia porta che chiude il locale fu presto aperta dalle abili mani e, indisturbati, i notturni visitatori rovistarono gli scaffali senza però trovare alcunchè di loro gradimento e dovettero accontentarsi di 10 lire in moneta spicciola ch'erano custodite nel tiretto del banco.

Ieri mattina, la signora Bisiach, fu vivamente sorpresa nel trovare il negozietto aperto. Poi constatato che il danno era lieve si consolò, denunciando lo scasso e il furto al Commissariato di via Sanità.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Una sassata. Anna Riavetz, di 5 anni, abitante in via Coroneo n. 4, giuocava ieri mattina sulla strada, dinanzi al portone di casa sua, assieme a dei coetanei. Ma ad un tratto un ragazzaccio le lanciò contro un sasso, ferendola alla testa. Le grida di dolore della piccina fecero accorrere la mamma, la quale la accompagnò alla Guardia medica. Riscontratole una ferita lacero-contusa alla regione frontale, la Riavetz ebbe le medicazioni necessarie e poi fu riaccompagnata a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Marino Olivieri, di 17 anni, abitante in via Piccardi n. 54, per ferita al parietale sinistro; Zanino Rabusin, di 3 anni, abitante in androna della Punta n. 8; per ferita alla fronte; Dinora Camposea, di 12 anni, abitante in via Ginnastica n. 43, per escoriazioni al cubito destro; Renato Mayerberger, di 18 anni, abitante in via Settefontane n. 227; per ferita al crure destro; Luigia Rovere, di 50 anni, abitante in S. M. M. Sup. n. 57, per ferita all'avambraccio destro; Guido Senizza, di 23 anni, abitante in via G. Gallina n. 5, per ferita al pollice sinistro; Davide Aldof, di 27 anni, abitante in via Torretta n. 3, per ferita alla mano sinistra; Umberto Ruzzier, di 17 anni, abitante in via Giustinelli n. 6, per la frattura delle falangi terminali del pollice e indice sinistro; Anna Riavetz, di 5 anni, abitante in via Coroneo n. 43, per ferita alla fronte; Romano Tamaro, di 53 anni, abitante in via F. Filzi n. 4, per ferita al mignolo sinistro; Gioconda Luglio, abitante in via Bergamasco n. 7, per ferita al lobo auricolare sinistro; Francesco Tavasani, di 17 anni, abitante a Cormons, per escoriazioni alla palma sinistra; Bruno Di Piazza, di 22 anni, abitante in Scorcola S. Pietro n. 1, per ferita al dorso della mano sinistra; Vittorio Schreiber, di 20 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 838, per ferita alla regione occipitale; Ugo Morani, di 25 anni, abitante in via dell'ospedale n. 12, per contusioni all'emitorace destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire per dodici chiamate esterne.

Corriere sportivo

Le regate internazionali a Barcola

Grande è l'attesa del nostro mondo sportivo per le regate internazionali, che si svolgeranno domenica lungo la riviera di Barcola. Come abbiamo già rilevato, la manifestazione remiera avrà una notevole importanza dal lato tecnico, pur mancando l'intervento delle società delle vecchie province, che saranno rappresentate soltanto dallo skiffista De Col nel campionato dell'Adriatico. Oltre alla partecipazione dei forti equipaggi stranieri, l'interesse delle regate è dovuto al concorso dei canottieri della Timavo di Monfalcone, della Forza e Valore di Parenzo, dell'Eneo di Fiume e dell'Arupinum di Rovigno, per i quali la nostra regata servirà come collaudo della loro efficenza in attesa delle prossime regate nazionali di Santa Margherita Ligure, dove si recheranno a difendere il titolo di campioni d'Italia, conquistato lo scorso anno nelle nostre acque. Ma accanto a questi noti campioni del remo, altri equipaggi giuliani si cimenteranno, agguerriti da una severa preparazione tecnica e animati da cavalleresco spirito combattivo, per contendere la vittoria ai formidabili avversari ed affermare il loro valore nella bella battaglia sportiva.

In alcune gare è impossibile tentare il pronostico, mancando la conoscenza del grado di forma degli equipaggi stranieri. Certamente i nostri canottieri si impegneranno a fondo e daranno il tutto per il tutto allo scopo di tener alto l'onore sportivo della nostra regione. Anche quasi tutte le gare in cui concorreranno soltanto canottieri giuliani si presentano aperte, perchè alcuni equipaggi hanno modificato la loro inquadratura e migliorato il rendimento attraverso un razionale allenamento. Particolare interesse avrà la gara «skiff» per il campionato dell'Adriatico, in cui si misureranno col laziano De Col i due valenti campioni triestini, Publio Carniel e dott. Pierpaolo Luzzatto-Fegitz, ambedue in grande forma, in attesa dei campionati d'Italia, che li vedranno ancora in lotta per dare l'esatta misura del loro valore. Anche la gara esordienti sarà disputatissima, perchè il forte equipaggio della Timavo di Monfalcone troverà degli avversari nella Società ginnastica triestina — il cui equipaggio era minorato, nelle regate di Fiume, dall'indisposizione della sua quarta voga — nell'Eneo di Fiume, nella Serenissima di Pola e nella Hansa di Trieste. La corsa outriggers a quattro seniores sarà indubbiamente facile appannaggio della Timavo di Monfalcone, campione d'Italia, per quanto si affermi che l'equipaggio di Villaco sia di ottima classe. Anche nella gara outriggers ad otto seniores, prevediamo una facile vittoria dell'Eneo di Fiume. Interessante e aperta sarà la lotta nella gara yole di mare per anziani, in cui il «duo» Heymann-Tevini della Società ginnastica triestina si misurerà con quello Suppancich-Foresti del Rowing club triestino. Nella gara yole di mare a due seniores, il favore del pronostico si appunta sull'Arupinum di Rovigno, quantunque la valentia degli altri equipaggi in lizza non escluda una sorpresa. Assai disputata e di sommo interesse sarà la gara yole di mare ad otto per juniores. A prescindere dal valore dell'equipaggio della Timavo, di cui non conosciamo l'esatta formazione, la lotta ci appare circoscritta fra la Società ginnastica triestina e il Rowing club triestino. La gara yole di mare a quattro seniores vedrà una lotta ad oltranza fra i due formidabili equipaggi della Forza e Valore di Parenzo e della Timavo di Monfalcone. Le regate saranno chiuse dall'interessantissima gara yole di mare ad otto seniores, in cui i tre fortissimi equipaggi della Forza e Valore, della Timavo e della Nettuno di Trieste si contenderanno l'ambito primato. Sulla carta, il pronostico dovrebbe essere favorevole all'equipaggio parentino, ma hanno pure «chances» di vittoria i monfalconesi della Timavo — con un equipaggio sorto dalla fusione dei quattro campioni d'Italia con un secondo armo vincitore a Fiume — e l'«a otto» della Nettuno, affermatosi vittoriosamente alle regate nazionali di Torino e migliorato con l'inclusione di due nuovi elementi.

Durante le regate funzionerà il totalizzatore, con giocate sul solo vincente.

Coppa Veterani e reduci. Il comitato regionale della Federazione italiana Giuoco del calcio, accogliendo i reclami delle società interessate, ha disposto che la finale della «Coppa Veterani e Reduci» venga giuocata fra le squadre della Società Ginnastica Triestina e del Circolo sportivo Ponziana.

L'interessante partita avrà luogo domenica 2 agosto sul campo sportivo dell'Associazione Edera (San Giovanni).

Le squadre si contenderanno l'ambito premio con cavalleresco accanimento, sarà quindi una partita interessante alla quale presenzierà numeroso pubblico.

Un congresso dell'Alpina delle Giulie nell'alta Val Gardena. Abbiamo già annunciato che la sezione di Trieste del C. A. I. — Società Alpina delle Giulie — ha indetto il suo congresso e convegno alpinistico annuale nell'alta Val Gardena.

Il congresso-convegno durerà dal 14 al 23 agosto; l'accantonamento avrà luogo all'Alpe di Siusi (m. 2142). Sono in progetto numerose ascensioni di primo ordine nei gruppi del Sassolungo e del Catinaccio.

Le prenotazioni al convegno avendo raggiunto ormai un numero di gran lunga superiore a quelle dei convegni precedenti, la direzione dell'Alpina invita tutti coloro che hanno versato la tassa di prenotazione a confermare, al più tardi entro il 3 agosto p. v., la loro iscrizione, completando il versamento della quota.

La direzione avverte espressamente che le prenotazioni non confermate entro la suddetta data, verranno senz'altro considerate annullate, ed i posti rispettivi nell'accantonamento saranno assegnati ai numerosissimi richiedenti finora non accettati per difetto di spazio all'Alpe di Siusi.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato per questa manifestazione della sezione locale del C. A. I. la riduzione ferroviaria individuale, usufruibile anche sui direttissimi, per tutti i viaggi che i soci del C. A. I. intraprenderanno da qualunque stazione del Regno alla stazione di Chiusa di Val Gardena nel periodo di tempo dal 10 al 27 agosto.

Informazioni dettagliate verranno date nella sede sociale, ogni sera, dalle 19.30 alle 20.

Gita dei Liberi-Forti a Conegliano. Visto l'esito quanto mai felice delle gite domenicali, la sezione ciclo-turistica della Liberi-Forti indice per sabato 1.o agosto p. v. una grande marcia notturna sul seguente percorso: Trieste, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, totale km. 150. Il ritrovo è fissato per le ore 21 in sede sociale Caffè San Marco, via C. Battisti. Il ritorno si farà domenica sera alle ore 20 circa. A questa gita possono partecipare anche simpatizzanti, la gita però si effettuerà soltanto con tempo favorevole.

La seconda settimana alpina della XXX Ottobre. La partenza per Val Trenta (Alpi Giulie Orientali), soggiorno della seconda settimana alpina, seguirà domenica 2 agosto, alle 4, dalla sede sociale (via T. Vecellio 4). Il percorso verrà effettuato direttamente con autocorriera. Da Tolmino un gruppo di partecipanti salirà il Monte Nero, da dove raggiungerà Val Trenta, discendendo dal versante nord per casera Poljc, Laghetto (m. 1500), Duple Planina, Val Lepenje, Sonzia, mentre l'altro gruppo proseguirà direttamente per Trenta.

La riunione d'atletica leggera della C. S. N. Anche quest'anno la Corporazione studentesca nazionale indice una grande riunione di atletica leggera fra studenti, che si terrà nella prima decade d'agosto. Eminenti personalità sportive hanno promesso tutto il loro appoggio per la buona riuscita di questa bella attività. Tutte le più grandi ditte concittadine hanno voluto concorrere a rendere attraente questa riunione, offrendo ricchi doni da destinarsi ai vincitori.

Il programma della riunione consisterà in corse da m. 100, 400, 1000, 3000, Salti in lungo, alto, triplo, tutti con rincorsa. Getto palla di ferro kg. 7.25. Lancio del disco e del giavellotto. Staffetta 4.100 e staffetta olimpionica 200, 200, 400, 800. Più una corsa di m. 1000 per giovanetti del 1909.

I premi consisteranno in magnifici doni e ricche medaglie vermeil, argento e bronzo; alle due squadre meglio classificate verrà assegnato un premio speciale.

Si assumono iscrizioni in sede sociale, via Battisti 10, dalle 18 alle 19, verso la quota di lire 2 per gare individuali e lire 6 per gare a squadra.

Corsa ciclistica per la «Coppa Icaria». Organizzata dal C. S. Icaria, si svolgerà prossimamente la corsa ciclistica per dilettanti di quarta categoria, che gli scorsi anni ebbe la denominazione di «Coppa Giraldi», in onore del valoroso ciclista caduto nelle strade del Friuli. Quest'anno, per un divieto della famiglia Giraldi, alla gara viene cambiato nome, pur restandone inalterato lo spirito e a questo scopo se ne mantengono tutte le caratteristiche dello svolgimento usate gli scorsi anni. A questa bella manifestazione sportiva hanno dato la loro adesione parecchie ditte cittadine, fra cui la liquoreria Romeo Crismancich, il maglificio Ester Nicoletti, la ditta Mürer dei cicli «Trieste», la pasticceria Luigi Weber, la ditta in vini Bischoff, ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Si rammenta ai soci che dal 1.o al 22 agosto la segreteria rimane chiusa. Ancora domani si accettano iscrizioni e conferme per la gita in Umbria e Toscana (3-12 settembre).

Società Alpina delle Giulie. Per Ferragosto, salita del Tricorno (m. 2864) da Wochein e discesa per i Sette Laghi. Iscrizioni a tutto 8 agosto. Spesa per trasporti: L. 40. Programma dettagliato in sede sociale.

58.a Legione S. Giusto. Gli appartenenti alla I.a centuria Bernardinello ed alla III.a centuria Greborio, sono invitati a presentarsi, in divisa, oggi, alle 20 precise, alla caserma di via della Ferriera. Non si inviano inviti personali. Chi, per un gravissimo motivo, non potrà partecipare alla radunata è tenuto a giustificare in giornata l'assenza. Con il presente avviso restano abrogate le precedenti disposizioni.

Associazione goliardica triestina. Fino a nuova disposizione la segreteria e la sezione dispense saranno aperte solo al sabato, dalle 18.30 alle 19.30.

Sindacato nazionale tramvieri fascisti. Il direttorio del Sindacato è convocato, al completo, per domani, alle 18 precise, in sede sociale. Interverrà alla riunione il segretario della Corporazione trasporti e comunicazioni.

Associazione sportiva magistrale. I calciati, compreso Marega, si trovino oggi, dalle 11 alle 18, al Caffè Stella Polare, per comunicazioni.

S. U. C. A. I. Oggi si chiudono le iscrizioni per il soggiorno estivo di Nevea. Tutti gli iscritti sono tenuti a ritirare, entro la serata, il materiale da campeggio presso la sede sociale.

U. O. E. I. Per domenica è indetta una visita alla grotta delle Torri di S. Silvano. Coloro che vogliono parteciparvi si trovino questa sera in sede, per prendere gli opportuni accordi.

C. S. «Ponziana». La sezione escursionisti si reca domenica sul Monte Maggiore (m.1400). Ritrovo alle 4 in piazza Garibaldi. Si raccomanda di portare la tessera per la riduzione ferroviaria.

C. C. «Liberi - Forti». Sabato, alle 21, verranno distribuiti i premi della corsa «Coppa Bortolo Luxa». Sabato sera, alle 22 precise, partiranno dal Caffè S. Marco i ciclisti che si recano in gita a Conegliano; ritrovo alle 21.

CORRISPONDENZA APERTA

Arturo. Soltanto con il valore delle proprie opere si dà notorietà al proprio pseudonimo. Arros e Neri Tanfucio sono pseudonimi (come dimostrate di sapere) di Arturo Rossatto e di Renato Fucini, d'Annunzio non è pseudonimo di Rapagnetta; il Poeta si chiama effettivamente Gabriele d'Annunzio ed è figlio legittimo di Francescopaolo d'Annunzio e della sua consorte Luisa de Benedictis. — *Cappuccina.* 1) Potete ordinare quella rassegna direttamente o col tramite di qualche agenzia o libreria. 2) La «Vestale» di Spontini fu riesumata alla Scala con la Mazzoleni, a favore dei danneggiati del terremoto di Messina; lo spettacolo, con gli stessi esecutori e la stessa messa in scena, è stato ripetuto per il medesimo scopo all'Opera di Parigi. — *Congo.* Scrivete nel Belgio direttamente alla Compagnia generale del Congo, ma non vi movete senza aver sentito il consiglio del R. Ispettorato di emigrazione, via Cassa di Risparmio N. 12, secondo.

Trieste-Modena. A Milano, per informazioni araldiche, vi potete rivolgere alla casa editrice Antonio Vallardi, via Stelvio 2, che tiene un ufficio specializzato. A Firenze c'è l'Ufficio araldico italiano, diretto dal conte Camaiani Guelfi. — *Economo.* Voi che vi firmate economo, pensate che vi convenga preparare da solo il lucido per pulire i metalli o sentite una passione incontenibile per la chimica? — *Iride.* 1) Le Ferrovie dello Stato non sono passate all'amministrazione privata. 2) Come si fa il tatuaggio? Brutto passatempo, cara figliuola: i segni del tatuaggio non si tolgono più e per ciò è meglio non insegnarvi il modo con il quale...

Interessato. Le grotte di Postumia si possono visitare ogni giorno alle 9, alle 14 e alle 16; ribassi ferroviari ci saranno in settembre. — *Lettore.* Presentemente, non vigendo le speciali disposizioni di legge su la rabbia, «tutti i cani devono essere muniti di museruola», nel mentre «non è prescritto il guinzaglio». Non ci sono disposizioni precise sul «tipo» di museruola, ma sta nel buon senso del vigile urbano di vedere se la museruola è più o meno corrispondente.

Bacolo C. Da Trieste a Padova, in terza classe, si pagano 37 lire e 62 in seconda. — *Biblico.* 1) Esaù, essendo d'età di quarant'anni, prese per moglie Iudit, figliuola di Beeri, Hitteo e Basmat figliuola di Elon, Hitteo. Ed esse furono cagione di amaritudine d'animo a Isacco e Rebecca.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 30 per il 31 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 137; giovani cop. in I: 69; giovani cop. in II: 63; mozzi cop.: 2; fuochisti: 256; carbonai: 160; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 39; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 6; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camero: 46; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 39; giovani macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 30 corr.: 1309; imbarcati e cancellati: 73; totale inscritti al 31 corr.: 1236.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Lucia», naz., da New York, con 4506 tonn. merci; «Belvedere», naz., da Buenos Aires, con 3333 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni», naz.; «Semiramis», naz., per Costantinopoli; «Slovenec», jugosl., per Patrasso; «Berenice», oland., per Amsterdam; «Carniolia», naz., per Alessandria.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III. H. 32: «C. Gerolimich»; H. 30: «Lodovica»; H. 24: «Borzoli»; H. 23: «Fram»; H. 21: «Ida»; H. 14: «Barion»; Molo III: «Trento», «Graz», «Merano», «Quirinale»; H. 1b: «Molfetta»; M. IV: «A. Goich».

Porto Doganale. Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Astarte», «Achille»; Molo Venezia: «Arna»; Sacchetta: «Cyclops», «Georges», «Enrico G.», «Premuda»; Riva Ott. Aug.: «Carlo».

Porto Duca d'Aosta. R. V: «Consuelo»; H. 53; «Duchessa d'Aosta», «Pilsna»; H. 55: «Bochum»; H. 69: «Brenta».

Arsenale del Lloyd: «Celio», «Palatino», «Aventino», «Asia», «Persia», «Nippon», «Vesta», «Tevere», «S. Pellico».

Cantiere S. Marco: «Leme», «Viminale», «India», «Fella».

Riva Spremitura Olii: «Rosandra».

Molo Servola: «Giuseppe C.», «Nereo», «Dalia», «Verità».

Ferriera: «Vingen de Bergona».

BORSA DI TRIESTE

29-30 luglio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	73.—	73.—	Lloyd T.	2150	1950
Cons. 5%	92.40	92.40	Lussino	520	520
Obbl. Ven	69.50	70.80	Martin.	230	230
B. Tes. set.	86.50	87.—	Medit.	390	390
B.Tes.nov.	95.50	95.75	Merid.	720	730
Bankitalia	1810	1795	Oceania	183	183
Comit	1520	1522	Premuda	760	760
B. C. T.	738	736	Tram	193	193
Credito	900	912	Tripcovich	448	448
B. Roma	118	120	Ampelea	512	512
Cred. Pop	325	325	Cant. nav.	213	211
Zivno.	308	310	Cem. Dal.	630	631
Generali	8580	8555	Isonzo	177	182
Ass. It.	2310	2300	Spalato	478	478
Infortuni	4760	4700	Kerka	410	410
Riun. A.	4040	4000	Gas Roma	1505	1505
Riun B.	4020	3930	Ilva	306	311
Adria	321	315	Off. nav.	120	120
Cosulich	334	334	Pastificio	305	315
Nav. Dal.	270	267	Pilatura	590	590
Gerol.	780	785	St. Tecnico	610	610
Libera T	526	526	Terni	650	652
Istria-Tr.	320	320	Jutificio	510	510

Mercato in complesso pesante e con minime oscillazioni. Fondo resistente. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 1070.— a 1090.—; Belgio da 126.— a 128.—; Francia da 128.75 a 129.60; Londra da 132.10 a 132.45; Nuova York da 27.— a 27.20; Spagna da 385.— a 395.—; Svizzera da 526.— a 531.—; Atene da 41.— a 43.60; Berlino da 640.— a 655.—; Bucarest da 13.26 a 14.—; Praga da 80.25 a 81.—; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 380.— a 390.—; Zagabria da 49.— a 49.30.

VALUTE: Scellini da 370.— a 385.—; dinari da 48.60 a 49.—; dollari da 26.90 a 27.10; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—; lire sterline b. n. da 131.75 a 132.25.

Cambio ufficiale dell'oro del 29-7-25: Lire 523.05.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 73.176; 3.50% netto (1902) 66.75; 3% lordo 47.325; 5% lordo 92.50; Obbligazioni delle Venezie 3½% 70.65.

CAMBI: Francia 129.33; Svizzera 529.19; Londra 132.155; Olanda 1096; Spagna 394.25; Belgio 125.80; Berlino 650; Vienna 389.25; Praga 81.25; Rumenia 13.50; Argentina oro 24.90; Argentina carta 10.95; New York 27.179; Canadà 27.50; Oro 524.46; Belgrado 49.60; Budapest 0.0384; Cervonez 139.

Borsa di Milano. La seduta odierna ha avuto un volume limitato di affari e i prezzi sono stati contenuti entro oscillazioni moderate. Nel mercato dei cambi: in ribasso il franco belga, quasi invariato quello francese: spostamenti di scarsa importanza anche per le valute auree, con tendenza incerta e affari limitati.

Rendita 73; Consolidato 93; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1522; Credito It. 903; Banco Roma 123; Credito Marittimo 573; Mediterranee 390; Meridionali 735; Rubattino 773; Libera Triestina 514; Cosulich 330; S. N. I. A. 313; Terni 648; Meccaniche Miani & Silvestri 160; Breda 438; Ansaldo 23; Montecatini 276; Società Metallurgica It. 186; Fiat 540; Isotta 7; Elba 60; Linificio Canapificio Nazionale 775; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 440; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 390; Cotonificio Meridionale 160; Cotonificio Turati 860; Tessuti stampati De Angeli 1645; La Soie de Chatillon 355; Rossari Varzi 1360; Tosi 528; Bernasconi 331; Pirelli 1109; Industrie Zuccheri 990; Raffineria Ligure Lombarda 705; Distillerie It. 190; Riseria It. 265; Molini Alta Italia 1000; Eridania 650; Gulinelli 190; Edison 801; Società Adriatica di Elettricità 238; Elettrica Bresciana 284; Marconi 190; Vizzola 1730; Conti 551; Negri 300; Ligure Toscana di Elettricità 376; Esercizi Elettrici 123; Esportazione Italo-Americana 795; Costruzioni Venete 336; Beni Stabili Roma 868; Grandi Alberghi 235; Fondi Rustici 345; Cementi Spalato 485.

CAMBI: Francia 129.30; Svizzera 529; Londra 132.25; New York 27.25; Berlino 650; Vienna 387; Bucarest 13.70; Belgio 125.70; Spagna 394; Praga 81.10; Budapest 0.0384.

Borsa di Roma. Mercato di non molti affari, ma sempre con buona tendenza. I prezzi non sono molto notevoli, ma si chiude ai massimi.

Rendita 73.25; Consolidato 92.60; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1523; Credito It. 900; Banco Roma 122.50; Meridionali 740; Cosulich 331; Libera Triestina 525; Montecatini 276.50; Gas 1609; Prima Pilatura Riso 590; Cementi Spalato 480.

Borsa di Torino. Pur chiudendo ai massimi, il mercato sembra avere una buona consistenza e gli eventuali realizzi sono sempre facilmente assorbiti.

Rendita 73.80; Consolidato 92.30; Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 1520; Credito It. 905; Banco Roma 124; Meridionali 732; Mediterranee 395; Cosulich 339.

Borsa di Genova. Le ferite della liquidazione spiegano alcune vendite odierne. In complesso però, si consolida la persuasione che il movimento ascensionale è profondamente serio. Si notano certi acquisti appena i prezzi deflettono alquanto.

Rendita 72.40; Consolidato 92.70; Banca d'Italia 1786; Commerciale It. 1518; Banco Roma 123; Meridionali 720; Mediterranee 390; Libera Triestina 514; Cosulich 332; Montecatini 275; Terni 645; Cementi Spalato 475.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30 corrente: corso medio 70.65; Trieste 70.80; Milano 70; Roma 69.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.95; Berlino 122.60; Vienna 0.072475; Londra 25.02; Parigi 24.4825; New York 5.15; Bulgaria 3.7375; Praga 15.2875; Belgrado 9.2275.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 102.21; New York 21.03; Belgio 97.15; Spagna 304.87; Italia 77.35; Svizzero 408.75; Norvegia 390; Svezia 566; Praga 62.40; Rumenia 10.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.46 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.58 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.06 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dal Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30, 17.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

La famiglia **MARUSSIG** partecipa con profondo dolore, il decesso della sua amatissima

Caterina Volarich

avvenuto quest'oggi dopo lungo e penoso soffrire.

I funerali della diletta Estinta seguiranno sabato 1.o agosto, ad ore 15, partendo dall'abitazione di Chiarbola Superiore - Via Cristoforo Colombo N. 30

Trieste, 30 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mattina, dopo inenarrabili sofferenze, confortato dal costante affetto dei suoi cari, spegnevasi la cara esistenza di

Gino Cecutta

d'anni 21, impiegato priv.

La mamma **VIRGINIA**, la sorella **ALMA** ed i parenti tutti, raccolti in lagrime, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono. I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 31 m. c., alle ore 16.30, partendo dalla casa di via Bertolini 14.

Gorizia, li 30 luglio 1925.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa, sia con il gentile tributo di fiori come con l'accompagnare all'ultima dimora il nostro angioletto

MARIO

ne vollero onorare la memoria, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie SARDOTSCH e BANDEU

Oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente

EDOARDO DOMINCO

studente

Gli addoloratissimi genitori **ENRICO** ed **ELENA de BARONIO**, unitamente al fratello **CARLO**, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 1.o agosto, ad ore 10, partendo dal Sanatorio «S. Giusto», in Corso Vittorio Emanuele III.

Gorizia, 31 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Tacita condoglianza sarà gradita

GIUSTINA GUSTINCICH

nella fiorente età di 21 anni, dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo cordoglio la madre **ANNA ved. GUSTINCICH**, i fratelli **LODOVICO, ANTONIO** e **RICCARDO**, la cognata **MARIA** e i parenti tutti, i quali partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 1.o agosto, ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 15 di Scorcola - S. Pietro.

Trieste, 30 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri sera, dopo breve malattia, volò al cielo la nostra adorata

LIDIA MARA

d'anni 3

Straziati da indicibile dolore, gli accasciati genitori **LEOPOLDO** e **SANTINA**, in unione al fratellino **MARINO**, la sorella **ELDA**, gli zii, le zie e i congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro angioletto avranno luogo sabato 1 agosto, alle ore 16, partendo il convoglio dalla Via Istituto N. 4.

Trieste, 31 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Questa mane, dopo breve malattia, cessò di vivere la nostra amata madre, rispettivamente suocera

GIUSEPPINA LAURICA

d'anni 76

Addoloratissime, le figlie **VITTORIA in BIAGGI** (assente), **IDA in VASCOTTO** e **MERY in BRATINA**, i generi **VITTORIO, ANTONIO** e **GIUSEPPE**, le sorelle, i nipoti e gli altri congiunti danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì 31 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Donato Bramante.

Trieste, 30 luglio 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Maria ved. Planinscheg

dopo lunghe e atroci sofferenze, spirava ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio **STEFANO PLANINSCHEG**, la nuora **CARLA**, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 31 corrente, ad ore 16.30, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. ...

A. GALOPIN 155

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Mentre il canotto di salvataggio stava per essere spinto in mare, Kènavo si presentò a Lemeur per salirvi coll'equipaggio, ma questo era già al completo.

— Sarà per un'altra volta, mio bravo Kènavo.

— Non aver dei rimorsi — disse Le Fur — hai anche diritto di pensare un po' a te, ora.

Kènavo non rispose. Nella sua anima rude che il pericolo incitava alla devozione, c'era un'energia feroce, un coraggio latente che si rivelava in tutta la sua meravigliosa potenza appena risuonava un richiamo di aiuto.

Rimasto immobile sulla banchina, guardava allontanarsi il canotto, con un'espressione di tristezza infinita. La fragile imbarcazione che muoveva, verso un appello di moribondi, balzava follemente sulle onde e spariva subito dopo nell'abisso che le grandiose masse di acqua spumeggiante, lasciavano dietro di loro.

Da un momento all'altro, pareva che il canotto non dovesse più risalire.

Lo spettacolo, se pur noto e frequente, aveva dato a tutti i volti un'espressione di angoscia: si vedeva nei tratti di ognuno la ansietà, il desiderio di poter balzare in mare, e di portar aiuto ai naufraghi. A poco a poco la nebbia avvolse nel mistero la lotta titanica dei fragili esseri umani pronti a morire per salvare dei moribondi: anche il canotto scomparve dietro al velario brumoso e non si udì più che l'urlio del vento e la voce rabbiosa del mare.

Sulla folla palpitante passò l'alito della morte: i visi ansiosi, assunsero la fissità del cieco che guarda angosciosamente dinanzi a sè, senza riuscire a rompere le tenebre tragiche. Oppressa, la folla ammassata tacque. Soltanto una voce si elevò a Dio, dominando il silenzio umano ed il fragore della natura: la voce implorava...

Dopo un'ora, quasi improvvisamente la nebbia prese un riflesso chiaro, leggermente luminoso... si diradò in alto, lasciando intravvedere un pallido sole che pareva avvolto dalle gramaglie cineree delle nubi. A poco a poco anche la nebbia rimasta sul mare, perdette la sua consistenza quasi materiale, si lacerò, fuggì a lembi, portata via dalle raffiche del vento.

Ed allora apparve l'immensa distesa corrucciata, cupa, deserta sino all'orizzonte.

Un urlo di terrore e di dolore sfuggì da tutti i petti. Non una traccia... nulla dei poveri esseri fragili che pur dovevano aver lottato come titani, contro il deserto mobile... Nulla, se non l'immensità tetra simile a branchi di cavalli selvaggi in fuga, a mostri che si urtavano, rotolavano, rimbalzavano coperti di schiuma, urlando sinistramente.

— Pietà, Gesù, pietà — esclamò una donna inginocchiandosi.

Immediatamente dal porto uscì un rimorchiatore, il «Gorrek» (1), un piccolo naviglio nero, rugoso e rattoppato. Ma la sua macchina che da anni e anni pulsava, batteva ancor vigorosamente il mare, sotto lo sguardo vigile dei meccanici che con arte meravigliosa prolungavano e sostenevano quella vecchia vita a cui si erano affezionati. Le onde lo sollevavano e lo ripiombavano negli abissi infidi con tale forza che non lasciava dietro di sè alcuna scia; a momenti pareva un enorme mostro marino immobile, dominato da una forza misteriosa. Ma a poco a poco rimpicciolì, divenne minuscolo come un canotto... non apparve più che come un gavitello staccato dall'acqua infuriata e portato lentamente alla deriva. *(Continua)*

(1) Il lento, il tranquillo.

Domenica inizieremo la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

MEDTON DREW:

Il salto fuori di sè stesso